

COMUNE DI RADDUSA

Provincia di Catania

Parere dell'organo di revisione sulla proposta di

BILANCIO DI PREVISIONE 2019 – 2021

e documenti allegati

L'ORGANO DI REVISIONE

Santo Ferrarello

L'ORGANO DI REVISIONE

Verbale n. 25 del 12.09.2019

PARERE SUL BILANCIO DI PREVISIONE 2019-2021

Premesso che l'organo di revisione ha:

- esaminato la proposta di bilancio di previsione 2019-2021, unitamente agli allegati di legge;
- visto il Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267«Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali» (TUEL);
- visto il Decreto legislativo del 23 giugno 2011 n.118e la versione aggiornata dei principi contabili generali ed applicati pubblicati sul sito ARCONET- Armonizzazione contabile enti territoriali;

presenta

l'allegata relazione quale parere sulla proposta di bilancio di previsione per gli esercizi 2019-2021, del Comune di Raddusa che forma parte integrante e sostanziale del presente verbale.

il **12.09.2019**

L'ORGANO DI REVISIONE

F.to Santo Ferrarello

Sommario

PREMESSA E VERIFICHE PRELIMINARI.....	4
ACCERTAMENTI PRELIMINARI.....	6
VERIFICHE DEGLI EQUILIBRI.....	7
GESTIONE DELL'ESERCIZIO 2018	7
BILANCIO DI PREVISIONE 2019-2021.....	8
Riepilogo generale entrate e spese per titoli	8
Fondo pluriennale vincolato (FPV).....	12
Previsioni di cassa.....	13
Verifica equilibrio corrente anni 2019-2021	15
Entrate e spese di carattere non ripetitivo	16
La nota integrativa	17
VERIFICA COERENZA DELLE PREVISIONI.....	19
Verifica della coerenza interna	19
Verifica della coerenza esterna	21
VERIFICA ATTENDIBILITA' E CONGRUITA' DELLE PREVISIONI ANNO 2019-2021	21
A) ENTRATE	21
Entrate da fiscalità locale	21
Entrate da titoli abitativi (proventi da permessi da costruire) e relative sanzioni.....	23
Sanzioni amministrative da codice della strada	24
Proventi dei beni dell'ente	25
Proventi dei servizi pubblici	26
Spese di personale.....	27
Spese per incarichi di collaborazione autonoma.....	28
Spese per acquisto beni e servizi.....	29
Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE).....	30
Fondo di riserva di competenza	32
Fondi per spese potenziali.....	33
ORGANISMI PARTECIPATI	33
SPESE IN CONTO CAPITALE.....	36
INDEBITAMENTO.....	37
OSSERVAZIONI – SUGGERIMENTI – RACCOMANDAZIONI – RILIEVI	38
CONCLUSIONI.....	39

PREMESSA E VERIFICHE PRELIMINARI

L'organo di revisione del Comune di Raddusa nominato con delibera consiliare n. 44 del 10.10.2018

Premesso

- che l'ente deve redigere il bilancio di previsione rispettando il titolo II del D. Lgs. 267/2000 (di seguito anche TUEL), i principi contabili generali e applicati alla contabilità finanziaria, lo schema di bilancio di cui all' allegato 9 al D. Lgs.118/2011.
- che ha ricevuto in data 07.08.2018 e successive integrazioni del 03.09.2019 lo schema del bilancio di previsione per gli esercizi 2019-2021, approvato dalla giunta comunale in data con delibera n. 113 del 05.08.2019 completo dei seguenti allegati obbligatori indicati:
 - nell'art.11, comma 3 del D. Lgs.118/2011:
 - il prospetto esplicativo del presunto risultato di amministrazione dell'esercizio 2018;
 - il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione;
 - il prospetto concernente la composizione del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione;
 - il prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento;
 - la nota integrativa;
 - nell'art.172 del D.Lgs.267/2000 e punto 9.3 del P.C. applicato allegato 4/1 al D. Lgs. n.118/2011 lettere g) ed h):
 - l'elenco degli indirizzi internet di pubblicazione del rendiconto della gestione, del bilancio consolidato deliberati e relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui si riferisce il bilancio di previsione, dei rendiconti e dei bilanci consolidati delle unioni di comuni e dei soggetti considerati nel gruppo "amministrazione pubblica" di cui al principio applicato del bilancio consolidato allegato al D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni, relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui il bilancio si riferisce. Tali documenti contabili sono allegati al bilancio di previsione qualora non integralmente pubblicati nei siti internet indicati nell'elenco;
 - la deliberazione, da adottarsi annualmente prima dell'approvazione del bilancio, con la quale i comuni verificano la quantità e qualità di aree e fabbricati da destinarsi alla residenza, alle attività produttive e terziarie - ai sensi delle leggi 18 aprile 1962, n. 167, 22 ottobre 1971, n. 865, e 5 agosto 1978, n. 457, che potranno essere ceduti in proprietà od in diritto di superficie; con la stessa deliberazione i comuni stabiliscono il prezzo di cessione per ciascun tipo di area o di fabbricato;
 - la tabella relativa ai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale prevista dalle disposizioni vigenti in materia (D.M. 18/2/2013) e gli otto parametri individuati dall'Osservatorio sulla finanza e contabilità locale del Ministero dell'Interno con atto di indirizzo del 20/02/2018 e approvati Decreto interministeriale Ministero Interno e Ministero Economia del 28 dicembre 2018;
 - il prospetto della concordanza tra bilancio di previsione e rispetto degli equilibri di bilancio secondo lo schema allegato al D. Lgs. n.118/2011;
 - il «Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio» previsto dall'articolo 18-bis del decreto legislativo n. 118 del 2011;

- necessari per l'espressione del parere:
 - il documento unico di programmazione (DUP) predisposta conformemente all'art.170 del D.Lgs.267/2000 dalla Giunta;
 - il programma triennale dei lavori pubblici e l'elenco annuale dei lavori pubblici di cui all'art.21 del D. Lgs. 50/2016secondo lo schema approvato con Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 14 del 16 gennaio 2018;
 - la delibera di approvazione della programmazione triennale del fabbisogno di personale (art. 91 del D.Lgs. 267/2000, art. 6 ter del D.Lgs. 165/2001, art. 35 comma 4 del D.Lgs. 165/2001 e art. 19 comma 8 della Leggen. 448/2001) secondo le "Linee di indirizzo per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale da parte della PA" emanate in data 08 maggio 2018 da parte del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, registrate dalla Corte dei Conti – Reg.ne – Prev. n. 1477 del 09/07/2018 – nota avviso n. 0026020 del 9 luglio 2018;
 - la delibera di Giunta di destinazione della parte vincolata dei proventi per sanzioni alle norme del codice della strada;
 - il programma biennale forniture servizi 2019-2020 di cui all'art. 21 comma 6 del D.Lgs. n.50/2016;
 - il limite massimo delle spese per incarichi di collaborazione di cui all'art. 46 comma 3 del D.L. 112/2008;
 - i limiti massimi di spesa disposti dagli art. 6 e 9 del D.L.78/2010 e da successive norme di finanza pubblica;
 - la sussistenza dei presupposti per le condizioni di cui all'articolo 1, commi 138,146 e 147della Legge n. 228/2012;
 - l'elenco delle entrate e spese non ricorrenti;
 - il piano triennale di contenimento delle spese di cui all'art. 2 commi 594 e 599 della Legge n.244/2007;
 - il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari (art.58, comma 1 del D.L.112/2008);

e i seguenti documenti messi a disposizione:

- documenti e prospetti previsti dallo statuto e dal regolamento di contabilità;
- il prospetto analitico delle spese di personale previste in bilancio come individuate dal comma 557 dell'art.1 della Legge n. 296/2006;

mentre è priva e/o incompleta dei seguenti documenti:

- il programma delle collaborazioni autonome di cui all'art. 46 del D.L. n.112/2008;
- la proposta delibera del Consiglio di conferma o variazione delle aliquote e tariffe per i tributi locali;
- l'elenco delle spese finanziate con i proventi dei titoli abilitativi edilizi e relative sanzioni di cui all'art. 1 comma 460 della Legge n.232/2016;
- la relazione sulle passività potenziali probabili;
- la relazione sul contenzioso con la stima puntuale delle passività già consolidate e/o potenziali.

L'ente non ha altresì fornito:

- Le asseverazioni dei rispettivi Organi di revisioni dei reciproci rapporti di credito e debito al 31/12/2018 con le società partecipate;
 - la documentazione completa a supporto delle verifiche preliminari sulla corretta applicazione da parte di tutti gli organismi partecipati della limitazione alla composizione degli organi ed ai compensi;
 - le deliberazioni con le quali sono determinati, per l'esercizio successivo, le tariffe, le aliquote d'imposta e le eventuali maggiori detrazioni, le variazioni dei limiti di reddito per i tributi locali e per i servizi locali, nonché, per i servizi a domanda individuale, i tassi di copertura in percentuale del costo di gestione dei servizi stessi ivi incluso eventuali riduzioni/esenzioni di tributi locali;
- viste le disposizioni di Legge che regolano la finanza locale, in particolare il TUEL;
 - visto lo statuto dell'ente, con particolare riferimento alle funzioni attribuite all'organo di revisione;
 - visto lo Statuto ed il regolamento di contabilità;
 - visti i regolamenti relativi ai tributi comunali;

considerato che:

- Il Responsabile dell'Are Finanziaria, ha reso l'attestazione ai sensi dell'art.153, comma 4 del D.Lgs. n. 267/2000 in merito alla veridicità delle previsioni di entrata e di compatibilità delle previsioni di spesa, iscritte nel bilancio di previsione 2019-2021;

l'organo di revisione ha effettuato le seguenti verifiche al fine di esprimere un motivato giudizio di coerenza, attendibilità e congruità contabile delle previsioni di bilancio e dei programmi e progetti, come richiesto dall'art. 239, comma 1, lettera b) del D.Lgs.n. 267/2000.

ACCERTAMENTI PRELIMINARI

L'Ente entro il 30 novembre 2018 si è limitato ad approvare una variazione di bilancio 2018.

Essendo in esercizio provvisorio, l'Ente **deve trasmettere** al Tesoriere l'elenco dei residui presunti alla data del 1° gennaio 2019 e gli stanziamenti di competenza 2019 del bilancio di previsione pluriennale 2018-2020 aggiornati alle variazioni deliberate nel corso dell'esercizio 2018, indicanti – per ciascuna missione, programma e titolo - gli impegni già assunti e l'importo del fondo pluriennale vincolato.

L'ente dichiara di aver trasmesso al Tesoriere con nota prot. 886 del 23.01.2019 gli elenchi dei residui presunti al 01.01.2019. Gli stanziamenti 2019 del bilancio 2018/2020 sono stati trasmessi al Tesoriere con nota prot. 846 del 22.01.2019. L'importo del fondo pluriennale vincolato verrà comunicato in uno al bilancio di previsione 2019 i cui stanziamenti sono aggiornati a tal fine.

VERIFICHE DEGLI EQUILIBRI**GESTIONE DELL'ESERCIZIO 2018**

L'organo consiliare ha approvato con delibera n. 53 del 22.12.2018 la proposta di rendiconto per l'esercizio 2017.

Da tale rendiconto, come indicato nella relazione dell'organo di revisione formulata con verbale n.4 in data 14.12.2018 sono state evidenziate molteplici irregolarità, rilievi, considerazioni e proposte che qui si richiamano integralmente.

La gestione dell'anno 2017 si è chiusa con un risultato di amministrazione al 31/12/2017 così distinto ai sensi dell'art.187 del TUEL:

Risultato di amministrazione	
	31/12/2017
Risultato di amministrazione (+/-)	414.931,17
di cui:	
b) Fondi accantonati	3.191.322,71
c) Fondi vincolati	244.509,11
d) Fondi destinati ad investimento	0,00
e) Fondi liberi	-3.020.900,65

Il risultato di amministrazione al 31/12/2017 è peggiorato rispetto al disavanzo al 1/1/2017 .

DESCRIZIONE	IMPORTO
a) DISAVANZO DA ESERCIZIO PRECEDENTE	2.907.007,79
b) QUOTA ANNUA DEL DISAVANZO DA PIANO TRENTENNALE	111.914,71
c) DISAVANZO RESIDUO ATTESO (c-b)	2.795.093,08
d) DISAVANZO ACCERTATO CON IL RENDICONTO	3.020.900,65
e) QUOTA NON RECUPERATA DA APPLICARE AL BILANCIO 2018 (c-d) (solo se valore positivo)	225.807,57

L'articolo 4, comma 6, decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero dell'interno, del 2 aprile 2015, concernente i criteri e le modalità di ripiano dell'eventuale maggiore disavanzo al 1° gennaio 2015, prevede "La nota integrativa al bilancio di previsione indica le modalità di copertura dell'eventuale disavanzo applicato al bilancio distintamente per la quota derivante dal riaccertamento straordinario rispetto a quella derivante dalla gestione ordinaria. La nota integrativa deve indicare altresì le modalità di copertura contabile dell'eventuale disavanzo tecnico di cui all'articolo 3, comma 13, del decreto legislativo n. 118 del 2011."

La nota integrativa descrive la composizione del risultato di amministrazione negativo presunto individuato nell'allegato a) al bilancio di previsione (lettera E), ma non descrive per ciascuna componente del disavanzo le modalità di ripiano definite in attuazione delle rispettive discipline e l'importo da ripianare per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione.

Il maggior disavanzo d'amministrazione di importo corrispondente al disavanzo individuato in sede di rendiconto 2017 è stato ripianato.

L'ente ha fornito l'attestazione, rilasciata dai responsabili dei servizi, dell'insussistenza di debiti fuori bilancio e passività potenziali.

Si evidenzia che l'ente in merito al contenzioso ha effettuato una stima complessiva presuntiva e ha trasmesso un report che si sostanzia in una mera elencazione delle cause in cui in alcuni casi è stato indicato l'esito, ma non è stato quantificato, in maniera puntuale, l'ammontare delle passività, né consolidate per le cause già concluse, né potenziali con relativo giudizio prognostico per le cause in corso.

La situazione di cassa dell' Ente al 31 dicembre degli ultimi tre esercizi presenta i seguenti risultati:

	2016	2017	2018
Disponibilità:	249.327,83	73.023,29	1.065.239,99
di cui cassa vincolata	249.327,83	73.023,29	186.880,72
anticipazioni non estinte al 31/12	600.887,57	1.126.959,78	0,00
Anticipazione liquidità Cassa DD.PP.	3.046.006,94	2.963.540,54	2.878.989,02
Anticipazione L.R. n. 9/2010	1.292.220,27	1.292.220,27	1.292.220,27

L'ente **non si è** dotato di scritture contabili atte a determinare in ogni momento l'entità della giacenza della cassa vincolata per rendere possibile la conciliazione con la cassa vincolata del tesoriere.

BILANCIO DI PREVISIONE 2019-2021

L'Organo di revisione ha verificato, mediante controlli a campione, che il sistema contabile adottato dall'ente, nell'ambito del quale è stato predisposto il bilancio di previsione, utilizza le codifiche della contabilità armonizzata.

Il bilancio di previsione proposto rispetta il pareggio finanziario complessivo di competenza e gli equilibri di parte corrente e in conto capitale, ai sensi dell'articolo 162 del Tuel.

Le previsioni di competenza per gli anni 2019, 2020 e 2021 confrontate con le previsioni definitive per l'anno 2018 sono così formulate:

Riepilogo generale entrate e spese per titoli

BILANCIO DI PREVISIONE

RIEPILOGO GENERALE ENTRATE PER TITOLI

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2018			
					PREVISIONI ANNO 2019	PREVISIONI DELL'ANNO 2020	PREVISIONI DELL'ANNO 2021
	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti ⁽¹⁾		previsioni di competenza	20.276,87	26.380,18	0,00	0,00
	Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale ⁽¹⁾		previsioni di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	Utilizzo avanzo di Amministrazione		previsioni di competenza	25.000,00	0,00	0,00	0,00
	- di cui avanzo - utilizzato anticipatamente ⁽²⁾		previsioni di competenza				
	Fondo di Cassa all'1/1/esercizio di riferimento		previsioni di cassa	0,00	1.065.239,34		
10000 TITOLO 1	<i>Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa</i>	2.387.408,44	previsione di competenza previsione di cassa	1.866.218,56 5.732.099,42	1.851.797,00 4.237.205,44	1.846.797,00	1.846.797,00
20000	<i>Trasferimenti correnti</i>	509.583,03	previsione di competenza previsione di cassa	2.221.516,69 3.967.871,93	2.293.198,00 2.801.780,95	2.270.798,00	2.270.798,00
30000	<i>Entrate extratributarie</i>	3.131.842,93	previsione di competenza previsione di cassa	633.035,00 3.368.576,97	610.745,00 3.742.587,93	620.745,00	620.745,00
40000	<i>Entrate in conto capitale</i>	533.293,91	previsione di competenza previsione di cassa	28.791.148,46 29.332.416,71	14.136.012,00 14.669.305,91	29.132.012,00	42.133.012,00
50000 TITOLO 5	<i>Entrate da riduzione di attività finanziarie</i>	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
60000	<i>Accensione prestiti</i>	113.406,48	previsione di competenza previsione di cassa	644.161,60 758.885,50	0,00 113.406,48	0,00	100.000,00
70000 TITOLO 7	<i>Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere</i>	574.320,12	previsione di competenza previsione di cassa	6.000.000,00 6.574.320,12	6.000.000,00 6.574.320,12	6.000.000,00	6.000.000,00
90000 TITOLO 9	<i>Entrate per conto terzi e partite di giro</i>	14.888,27	previsione di competenza previsione di cassa	2.593.648,00 2.648.083,27	2.940.000,00 2.954.888,27	2.940.000,00	2.940.000,00
	TOTALE	7.264.743,18	previsione di competenza previsione di cassa	42.749.728,31 52.382.253,92	27.831.752,00 35.093.495,10	42.810.352,00	55.911.352,00
	TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	7.264.743,18	previsione di competenza previsione di cassa	42.795.005,18 52.382.253,92	27.858.132,18 36.158.734,44	42.810.352,00	55.911.352,00

TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2018	PREVISIONI		
				ANNO 2019	DELL'ANNO 2020	DELL'ANNO 2021
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE		111.914,71	111.914,71	111.914,71	111.914,71
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	2.340.623,07	4.455.569,56	4.553.355,46	4.409.791,84	4.396.103,70
		previsione di competenza di cui già impegnato*		0,00	0,00	0,00
		di cui fondo pluriennale vincolato	26.380,18	0,00	(0,00)	(0,00)
		previsione di cassa	7.073.430,64	6.353.213,53		
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	1.074.486,60	29.397.943,06	14.029.145,00	29.025.145,00	42.126.145,00
		previsione di competenza di cui già impegnato*		0,00	0,00	0,00
		di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	(0,00)	(0,00)
		previsione di cassa	30.200.507,06	15.103.631,60		
TITOLO 3	SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		previsione di competenza di cui già impegnato*		0,00	0,00	0,00
		di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	(0,00)	(0,00)
		previsione di cassa	0,00			
TITOLO 4	RIMBORSO DI PRESTITI	0,00	215.652,98	223.717,01	323.500,45	337.188,59
		previsione di competenza di cui già impegnato*		0,00	0,00	0,00
		di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	(0,00)	(0,00)
		previsione di cassa	215.652,98	223.717,01		
TITOLO 5	CHIUSURA ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	1.378.914,06	6.000.000,00	6.000.000,00	6.000.000,00	6.000.000,00
		previsione di competenza di cui già impegnato*		0,00	0,00	0,00
		di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	(0,00)	(0,00)
		previsione di cassa	11.382.720,59	7.292.220,27		
TITOLO 7	SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	46.790,11	2.593.648,00	2.940.000,00	2.940.000,00	2.940.000,00
		previsione di competenza di cui già impegnato*		0,00	0,00	0,00
		di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	(0,00)	(0,00)
		previsione di cassa	2.651.882,80	2.986.790,11		
	TOTALE TITOLI	4.840.813,84	42.662.813,60	27.746.217,47	42.698.437,29	55.799.437,29
		previsione di competenza di cui già impegnato*		0,00	0,00	0,00
		di cui fondo pluriennale vincolato	26.380,18	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	51.524.194,07	31.959.572,52		
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE	4.840.813,84	42.774.728,31	27.858.132,18	42.810.352,00	55.911.352,00
		previsione di competenza di cui già impegnato*		0,00	0,00	0,00
		di cui fondo pluriennale vincolato	26.380,18	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	51.524.194,07	31.959.572,52		

Le previsioni di competenza devono rispettare il principio generale n.16 e i principi contabili e rappresentano le entrate e le spese che si prevede saranno esigibili in ciascuno degli esercizi considerati anche se l'obbligazione giuridica è sorta in esercizi precedenti.

L'Organo di Revisione Contabile rileva che a fronte di una previsione di entrata per il 2019:

- del Titolo I di euro 1.851.797,00 al 06.08.2019 risultava riscossa la somma di euro 123.052,00 - pari a circa il 6,65% dello stanziamento - nonché un accertamento pari ad euro 133.010,14;
- del Titolo II di euro 2.293.198,00 al 06.08.2019 risultava riscossa la somma di euro 171.998,93 - pari a circa il 7,50% dello stanziamento - nonché un accertamento pari ad euro 1.586.833,07;
- del Titolo III di euro 610.745,00 al 06.08.2019 risultava riscossa la somma di euro 6.064,56 - pari a circa il 0,01% dello stanziamento - nonché un accertamento pari ad euro 24.808,05;
- del Titolo IV di euro 14.136.012,00 al 06.08.2019 risultava riscossa la somma di euro 2.326,43 - pari a circa il 0,02 % dello stanziamento - nonché un accertamento pari ad euro 7.306,40.

Disavanzo presunto

Comune di Raddusa - Protocollo n. 0009726/2019 del 16/09/2019 10.56.06

ANALISI DEL DISAVANZO PRESUNTO	ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL RENDICONTO DEL PENULTIMO ESERCIZIO PRECEDENTE (a)	DISAVANZO PRESUNTO (b)	DISAVANZO RIPIANATO NEL PRECEDENTE ESERCIZIO (c) = (a) - (b)	QUOTA DEL DISAVANZO DA RIPIANARE NELL'ESERCIZIO PRECEDENTE (d)	RIPIANO DISAVANZO NON EFFETTUATO NELL'ESERCIZIO PRECEDENTE (e) = (d) - (c)
Disavanzo da debito autorizzato e non contratto N-1 (solo per le regioni e le Province autonome)					
Disavanzo al 31.12.2014 da ripianare con piano di rientro di cui alla delibera					
Disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui	3.020.900,65	2.569.996,80	450.903,85	337.722,28	-113.181,57
Disavanzo tecnico al 31 dicembre ..					
Disavanzo da costituzione del fondo anticipazioni di liquidità ex DL 35/2013					
Disavanzo da ripianare secondo le procedure di cui all'art. 243-bis TUEL					
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio da ripianare con piano di rientro di cui alla delibera					
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio da ripianare con piano di rientro di cui alla delibera					
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio precedente					
Totale	3.020.900,65	2.569.996,80	450.903,85	337.722,28	-113.181,57

MODALITA' COPERTURA DEL DISAVANZO PRESUNTO	COMPOSIZIONE DISAVANZO PRESUNTO	COPERTURA DEL DISAVANZO PRESUNTO PER ESERCIZIO 2018			
		Esercizio N	Esercizio N+1	Esercizio N+2	Esercizi successivi
Disavanzo da debito autorizzato e non contratto N-1 (solo per le regioni e le Province autonome)					0,00
Disavanzo al 31.12.2014					0,00
Disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui	2.569.996,80	111.914,71	111.914,71	111.914,71	2.234.252,67
Disavanzo tecnico al 31 dicembre					0,00
Disavanzo da costituzione del fondo anticipazioni di liquidità ex DL 35/2013					0,00
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio N ⁽⁶⁾					0,00
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio precedente					0,00
Totale	2.569.996,80	111.914,71	111.914,71	111.914,71	2.234.252,67

Fondo pluriennale vincolato (FPV)

Il fondo pluriennale vincolato, disciplinato dal principio contabile applicato della competenza finanziaria, è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

La Commissione Arconet nella seduta del 9 gennaio 2019 ha condiviso il decreto ministeriale di aggiornamento degli allegati al D.lgs. 118/2011 che è in corso di pubblicazione, chiamato a definire, dopo la legge di bilancio 2019 (articolo 1, commi 909 e 910), la modalità di contabilizzazione delle spese per opere pubbliche in linea con quanto previsto dal codice dei contratti pubblici (D.lg. 50/2016).

Le fonti di finanziamento del Fondo pluriennale vincolato iscritto nella parte entrata del bilancio per l'esercizio 2019 sono le seguenti:

Fonti di finanziamento FPV	Importo
Totale entrate correnti vincolate a:::	0,00
Entrata corrente non vincolata in deroga per spese di personale	0,00
Entrata corrente non vincolata in deroga per patrocinio legali esterni	16.441,53
entrata in conto capitale	0,00
assunzione prestiti/indebitamento	0,00
altre risorse (SPESE DI FUNZ. MAN. ARRED. ATTREZZ. - GESTIONE ACQUEDOTTO COMUNALE)	9.938,65
TOTALE	26.380,18

L'organo di revisione ha verificato che il Fpv di spesa corrisponda al Fpv di entrata dell'esercizio successivo.

Previsioni di cassa

PREVISIONI DI CASSA ENTRATE PER TITOLI		
		PREVISIONI DI CASSA ANNO 2019
	Fondo di Cassa all'1/1/esercizio di riferimento	1.065.239,34
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	4.237.205,44
2	Trasferimenti correnti	2.801.780,95
3	Entrate extratributarie	3.742.587,93
4	Entrate in conto capitale	14.669.305,91
5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00
6	Accensione prestiti	113.406,48
7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	6.574.320,12
9	Entrate per conto terzi e partite di giro	2.954.888,27
	TOTALE TITOLI	35.093.495,10
	TOTALE GENERALE ENTRATE	36.158.734,44

PREVISIONI DI CASSA DELLE SPESE PER TITOLI		
		PREVISIONI DI CASSA ANNO 2019
1	Spese correnti	6.353.213,53
2	Spese in conto capitale	15.103.631,60
3	Spese per incremento attività finanziarie	0,00
4	Rimborso di prestiti	223.717,01
5	Chiusura anticipazioni di istituto tesoriere/cassiere	7.292.220,27
7	Spese per conto terzi e partite di giro	2.986.790,11
	TOTALE TITOLI	31.959.572,52
	SALDO DI CASSA	4.199.161,92

Gli stanziamenti di cassa comprendono le previsioni di riscossioni e pagamenti in conto competenza e in conto residui e devono essere elaborate in considerazione dei presumibili ritardi nella riscossione e nei pagamenti delle obbligazioni già esigibili.

Il saldo di cassa non negativo assicura il rispetto del comma 6 dell'art.162 del TUEL.

L'ente avrebbe dovuto stimare la previsione di cassa relativa all'entrata tenendo conto del trend della riscossione nonché di quanto accantonato al Fondo Crediti dubbia esigibilità di competenza e in sede di rendiconto. L'Organo di Revisione ha accertato che ciò non è avvenuto.

L'Organo di Revisione Contabile rammenta che i singoli Responsabili di P.O. e/o di Servizi devono partecipare alle proposte di previsione autorizzatorie di cassa anche ai fini dell'accertamento preventivo di compatibilità di cui all'articolo 183, comma 8, del TUEL.

Il fondo iniziale di cassa comprende la cassa vincolata per euro 186.880,72, così come risulta dalla Determinazione dell'Area Finanziaria n.43 del 29.08.2019 – Registro Generale n. 485 del 03.09.2019.

La previsione di cassa non rispetta i principi della corretta rappresentazione come dimostrato anche dal fatto che la differenza fra residui + previsione di competenza e previsione di cassa è, pari a 3.000,08, così come dimostrata nel seguente prospetto:

BILANCIO DI PREVISIONE CASSA RIEPILOGO GENERALE ENTRATE PER TITOLI

TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI	PREV. COMP.	TOTALE	PREV. CASSA
	Fondo di Cassa all'1/1/esercizio di riferimento		0,00	0,00	1.065.239,34
1	<i>Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa</i>	2.387.408,44	1.851.797,00	4.239.205,44	4.237.205,44
2	<i>Trasferimenti correnti</i>	509.583,03	2.293.198,00	2.802.781,03	2.801.780,95
3	<i>Entrate extratributarie</i>	3.131.842,93	610.745,00	3.742.587,93	3.742.587,93
4	<i>Entrate in conto capitale</i>	533.293,91	14.136.012,00	14.669.305,91	14.669.305,91
5	<i>Entrate da riduzione di attività finanziarie</i>	-	0,00	0,00	0,00
6	<i>Accensione prestiti</i>	113.406,48	0,00	113.406,48	113.406,48
7	<i>Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere</i>	574.320,12	6.000.000,00	6.574.320,12	6.574.320,12
9	<i>Entrate per conto terzi e partite di giro</i>	14.888,27	2.940.000,00	2.954.888,27	2.954.888,27
TOTALE TITOLI		7.264.743,18	27.831.752,00	35.096.495,18	35.093.495,10

BILANCIO DI PREVISIONE CASSA RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER TITOLI

TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI	PREV. COMP.	TOTALE	PREV. CASSA
1	<i>Spese Correnti</i>	2.340.623,07	4.553.355,46	6.893.978,53	6.353.213,53
2	<i>Spese In Conto Capitale</i>	1.074.486,60	14.029.145,00	15.103.631,60	15.103.631,60
3	<i>Spese Per Incremento Di Attivita' Finanziarie</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
4	<i>Rimborso Di Prestiti</i>	0,00	223.717,01	223.717,01	223.717,01
5	<i>Chiusura Anticipazioni Da Istituto Tesoriere/Cassiere</i>	1.378.914,06	6.000.000,00	7.378.914,06	7.292.220,27
7	<i>Spese Per Conto Terzi E Partite Di Giro</i>	46.790,11	2.940.000,00	2.986.790,11	2.986.790,11
TOTALE GENERALE DELLE SPESE		4.840.813,84	27.746.217,47	32.587.031,31	31.959.572,52
SALDO DI CASSA					4.199.161,92

L'Organo di Revisione Contabile ritiene alquanto ottimistiche le previsioni di cassa, atteso che ad oggi risultano riscossioni per oltre il 90% in meno rispetto a quanto previsto.

La Legge di Bilancio 2019 (n. 145/2018) prevede al comma 906 "Al fine di agevolare il rispetto dei tempi di pagamento di cui al decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, il limite massimo di ricorso da parte degli enti locali ad anticipazioni di tesoreria, di cui al comma 1 dell'articolo 222 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, è elevato da tre a quattro dodicesimi sino alla data del 31 dicembre 2019". Non viene ripristinato il limite derogatorio dei cinque dodicesimi.

La legge di bilancio 2019 (n. 145/2018) introduce un altro tipo di anticipazione di liquidità. I commi da 849 a 857 introducono un dispositivo che consente a Regioni, Province, Città metropolitane e Comuni di richiedere anticipazioni di liquidità a breve termine finalizzandone l'utilizzo alla accelerazione del pagamento dei debiti commerciali. La norma consente agli istituti di credito (banche, Cdp, intermediari finanziari, istituzioni finanziarie UE) di concedere anticipazioni di liquidità agli enti, da destinare al pagamento di debiti certi, liquidi ed esigibili, maturati alla data del 31 dicembre 2018, relativi a somministrazioni, forniture, appalti e ad obbligazioni per prestazioni professionali. La misura massima concedibile per gli Enti locali, e quindi anche ai Comuni, è di 3/12 delle entrate accertate nel 2017 relativamente ai primi tre titoli delle entrate (comma 850). Alle anticipazioni, che non costituiscono indebitamento ai sensi dell'articolo 3, comma 17, della legge 24 dicembre 2003, n. 350, non si applicano gli articoli 203, comma 1, lettera b), e 204 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, nonché l'articolo 62 del decreto legislativo 23 giugno. Le anticipazioni non costituiscono indebitamento e possono essere richieste anche nel corso dell'esercizio provvisorio (comma. 851). Possono essere finanziati anche i debiti fuori bilancio, purché riconosciuti con le modalità previste dal TUEL (art. 194).

Verifica equilibrio corrente anni 2019-2021

Gli equilibri richiesti dal comma 6 dell'art.162 del TUEL sono così assicurati:

EQUILIBRI DI BILANCIO (1)

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020	COMPETENZA ANNO 2021
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		1065239,34		
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	26380,18	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	111914,71	111914,71	111914,71
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	4755740,00 <i>0,00</i>	4738340,00 <i>0,00</i>	4738340,00 <i>0,00</i>
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	106867,00	106867,00	106867,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti <i>di cui:</i>	(-)	4553355,46	4409791,84	4396103,70
- fondo pluriennale vincolato		26380,18	0,00	0,00
- fondo crediti di dubbia esigibilità		570686,00	635846,00	669312,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i> <i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)</i>	(-)	223717,01 <i>0,00</i> <i>0,00</i>	323500,45 <i>0,00</i> <i>0,00</i>	337188,59 <i>0,00</i> <i>0,00</i>
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		0,00	0,00	0,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti ⁽²⁾ <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	0,00 <i>0,00</i>	-	-
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	0,00 <i>0,00</i>	0,00 <i>0,00</i>	0,00 <i>0,00</i>
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE ⁽³⁾				
O=G+H+I-L+M		0,00	0,00	0,00

Utilizzo proventi alienazioni

Non è stato previsto l'utilizzo di proventi derivanti dalle alienazioni patrimoniali.

Risorse derivanti da rinegoziazione mutui

Non è stato previsto utilizzo di risorse derivanti da operazioni di rinegoziazione di mutui.

L'ente **non si è avvalso** della facoltà di utilizzare le economie di risorse derivanti da operazioni di rinegoziazione mutui e prestiti per finanziare, in deroga, spese di parte corrente ai sensi dell'art. 1 comma 867 Legge 205/2017.

Entrate e spese di carattere non ripetitivo

L'articolo 25, comma 1, lettera b) della legge 31/12/2009, n.196, relativamente alla classificazione delle entrate dello stato, distingue le entrate ricorrenti da quelle non ricorrenti, a seconda che si riferiscano a proventi la cui acquisizione sia prevista a regime ovvero limitata a uno o più esercizi.

E' definita "a regime" un'entrata che si presenta con continuità in almeno 5 esercizi, per importi costanti nel tempo.

Tutti i trasferimenti in conto capitale sono non ricorrenti a meno che non siano espressamente definiti "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.

E' opportuno includere tra le entrate "non ricorrenti" anche le entrate presenti "a regime" nei bilanci dell'ente, quando presentano importi superiori alla media riscontrata nei cinque esercizi precedenti.

In questo caso le entrate devono essere considerate ricorrenti fino a quando superano tale importo e devono essere invece considerate non ricorrenti quando tale importo viene superato.

Le entrate da concessioni pluriennali che non garantiscono accertamenti costanti negli esercizi e costituiscono entrate straordinarie non ricorrenti sono destinate al finanziamento di interventi di investimento. (cfr. punto 3.10 del principio contabile applicato 4/2 D.Lgs.118/2011).

L'ente, su richiesta dell'Organo di Revisione, ha fornito le seguenti tabelle in cui ha individuato le entrate dei primi tre titoli e le spese del titolo I non ricorrenti (indicare solo l'importo che, come riportato nel commento, supera la media dei cinque anni precedenti).

Entrate non ricorrenti destinate a spesa corrente	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
Entrate da titoli abitativi edilizi (oneri di costruzione)	40000	40000	40000
Entrate per sanatoria abusi edilizi e sanzioni			
Recupero evasione tributaria (parte eccedente)	335.000,00	330.000,00	330.000,00
Canoni per concessioni pluriennali			
Sanzioni codice della strada (parte eccedente)	1.000,00	1.000,00	1.000,00
Entrate per eventi calamitosi			
Altre da specificare			
Totale	376.000,00	371.000,00	371.000,00

Spese del titolo 1° non ricorrenti	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
consultazione elettorali e referendarie locali			
spese per eventi calamitosi			
sentenze esecutive e atti equiparati (liti e arbitraggi)	60.000,00	60.000,00	60.000,00
ripiano disavanzi organismi partecipati			
penale estinzione anticipata prestiti			
altre da specificare:			
Progetto recupero fiscale - cap. 105500	7.000,00	7.000,00	7.000,00
Acquisti divisi PM - cap. 126700	1.000,00	1.000,00	1.000,00
Spese per attività ricreative e culturali - cap. 143200	15.000,00	15.000,00	15.000,00
Festa del grano - cap. 151100	2.000,00	2.000,00	2.000,00
Contributi per manifestazioni varie - cap. 151102	6.000,00	6.000,00	6.000,00
Spese da contributi festa del grano - cap. 151103	4.000,00	4.000,00	4.000,00
Servizio civico - cap. 188100	9.000,00	9.000,00	9.000,00
Trasporto disabili - cap. 189200	4.000,00	4.000,00	4.000,00
Servizio civile - cap. 190210	5.000,00	5.000,00	5.000,00
Attività ricreative anziani - cap. 190400	5.000,00	5.000,00	5.000,00
Assistenza economica - cap. 191500	15.000,00	15.000,00	15.000,00
Manutenzione strae comunali - cap. 192800	3.500,00	3.500,00	3.500,00
Manutenzione strae comunali - cap. 192801	1.000,00	1.000,00	1.000,00
Trasferimenti vari - reg. Siciliana - cap. 194100	28.000,00	28.000,00	28.000,00
Sgravi e restituzioni di tributi - cap. 215700	1.000,00	1.000,00	1.000,00
Spese per la protezione civile - cap. 157000	4.000,00	4.000,00	4.000,00
Iniziative per ass. dom. anziani - cap. 190200	1.000,00	1.000,00	1.000,00
Assistenza minori - cap. 191300	50.000,00	50.000,00	50.000,00
Servizi per contrastare il randagismo - cap. 130100	4.000,00	4.000,00	4.000,00
Quota FCDE - cap. 215200	110.500,00	110.500,00	110.500,00
Proventi concessioni edilizie - cap. 326400	40.000,00	40.000,00	40.000,00
Totale	376.000,00	376.000,00	376.000,00

L'Organo di Revisione rileva che nella nota integrativa non sono analizzate le articolazioni e la relazione fra entrate ricorrenti e quelle non ricorrenti e che l'ente ha finanziato molteplici spese ricorrenti con entrate non ricorrenti.

La nota integrativa

La nota integrativa allegata al bilancio di previsione deve indicare come disposto dal comma 5 dell'art.11 del D.Lgs. 23/6/2011 n.118 tutte le seguenti informazioni:

- i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
- l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai

principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;

- c) l'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- d) l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
- e) nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
- f) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
- g) gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- h) l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'art. 172, comma 1, lettera a) del Tuel;
- i) l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- j) altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

Si rileva la carenza delle informazione in quanto non è stato dettagliatamente rappresentato quanto previsto dal comma 5 dell'art.11 del D.Lgs. 23/6/2011 n.118.

Inoltre si rilevano refusi, imprecisioni, errori.

VERIFICA COERENZA DELLE PREVISIONI**Verifica della coerenza interna**

L'organo di revisione ritiene che le previsioni per gli anni 2019-2021 sono coerenti con gli atti di programmazione di settore ad eccezione del programma triennale dei lavori pubblici 2019/2021 ed elenco annuale 2019.

Verifica contenuto informativo ed illustrativo del documento unico di programmazione DUP

Il Documento Unico di Programmazione (DUP), è stato predisposto dalla Giunta tenuto conto del contenuto minimo previsto dal Principio contabile applicato alla programmazione (Allegato n. 4/1 al D.Lgs. 118/2011).

Sul DUP l'organo di revisione ha espresso parere con verbali n. 24 del 12.09.2019. Atteso che il D.U.P. è stato approvato dalla Giunta Comunale contestualmente al Bilancio di Previsione e che presumibilmente i due atti saranno portati all'esame del Consiglio Comunale contestualmente, l'Organo di Revisione Contabile osserva che tale circostanza ha fatto venir meno la prerogativa del Consiglio Comunale in merito all'attività di programmazione prospettica.

Strumenti obbligatori di programmazione di settore:**Programma triennale lavori pubblici**

Il programma triennale ed elenco annuale dei lavori pubblici di cui all'art. 21 del D. Lgs. 50/2016 deve essere redatto conformemente alle modalità e agli schemi approvati con Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 14 del 16 gennaio 2018 .

Lo stesso è stato adottato con deliberazione n. 64 del 26.04.2019 e successivamente modificato con deliberazione della **G.M. n. 111 del 05.08.2019 sul quale lo scrivente Organo di Revisione ha espresso il parere n. 17 del 08.08.2019.**

Successivamente il Responsabile dell'Area Tecnica Arch. Pavone, segnala un'errata correge nell'allegato alla Deliberazione della G.M. n. 111 del 05.08.2019, pertanto si riserva di modificare il predetto allegato e di sottoporlo alla Giunta per l'approvazione e allo scrivente per l'espressione del parere di competenza in sostituzione del parere n. 17.

Ancora ad oggi si è in attesa di ricevere la documentazione che ratifichi l'errata correge.

I programma triennale e l'elenco annuale dei lavori pubblici e relativi allegati devono essere pubblicati ai sensi del D.M. n. 14 del 16 gennaio 2018.

La delibera non permette di valutare la compatibilità dei crono programma dei pagamenti con le previsioni di pagamenti del titolo II indicate nel bilancio di cassa.

Il programma triennale, dopo la sua approvazione consiliare, dovrà essere pubblicato sul sito dell'Ente nella sezione "Amministrazione trasparente" e sul sito del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e dell' Osservatorio dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture.

Programmazione biennale di acquisti di beni e servizi

Il programma biennale di forniture e servizi di importo unitario stimato pari o superiore a Euro 40.000,00 e relativo aggiornamento deve essere redatto conformemente a quanto disposto dai commi 6 e 7 di cui all'art. 21 del D.Lgs. 50/2016 secondo lo schema approvato con Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 14 del 16 gennaio 2018.

Detto documento è stato redatto unitamente al Programma Triennale dei Lavori Pubblici.

Ai sensi del comma 6 dell'art. 21 D.Lgs. 50/2016 il programma biennale di forniture e servizi e i relativi aggiornamenti annuali contengono gli acquisti di beni e di servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 40.000 euro. Nell'ambito del programma, le amministrazioni aggiudicatrici individuano i bisogni che possono essere soddisfatti con capitali privati. Le amministrazioni pubbliche comunicano, entro il mese di ottobre, l'elenco delle acquisizioni di forniture e servizi d'importo superiore a 1 milione di euro che prevedono di inserire nella programmazione biennale al Tavolo tecnico dei soggetti di cui all'articolo 9, comma 2, del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, che li utilizza ai fini dello svolgimento dei compiti e delle attività ad esso attribuiti. Per le acquisizioni di beni e servizi informatici e di connettività le amministrazioni aggiudicatrici tengono conto di quanto previsto dall'articolo 1, comma 513, della legge 28 dicembre 2015, n. 208.

Il programma biennale, dopo la sua approvazione consiliare, dovrà essere pubblicato sul sito dell'Ente nella sezione "Amministrazione trasparente" e sul sito del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e dell' Osservatorio dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture.

Programmazione triennale fabbisogni del personale

La programmazione del fabbisogno di personale prevista dall'art. 39, comma 1 della Legge 449/1997 e dall'art. 6 del D.Lgs. 165/2001 deve essere approvata con specifico atto secondo le "Linee di indirizzo per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale da parte della PA" emanate in data 08 maggio 2018 da parte del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione e pubblicate in G.U. 27 luglio 2018, n.173.

Su tale atto l'organo di revisione ha formulato il parere con verbale n 16 in data 08.08.2019 ai sensi dell'art.19 della Legge 448/2001.

I fabbisogni di personale nel triennio 2019-2021, deve tener conto dei vincoli disposti per le assunzioni e per la spesa di personale.

La previsione triennale deve essere coerente con le esigenze finanziarie espresse nell'atto di programmazione dei fabbisogni.

Piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa, di cui all'art. 2, comma 594, della legge n. 244/2007

Su tale piano l'organo di revisione ha espresso parere obbligatorio quale strumento di programmazione economico-finanziaria come disposto dall'art. 239, comma 1, lettera b) punto 1 del TUEL, con verbale n. 22 del 12.09.2019.

Piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa di cui all'art. 16, comma 4, del D.L. 6 luglio 2011, n. 98

L'ente non ha adottato tale piano .

Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari

(art. 58, comma 1 L. n.112/2008)

Sul piano l'organo di revisione ha espresso parere obbligatorio quale strumento di programmazione con verbale n. 23 del 12.09.2019.

Verifica della coerenza esterna**Equilibri di finanza pubblica**

Il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa possono essere utilizzati nel rispetto delle disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

VERIFICA ATTENDIBILITA' E CONGRUITA' DELLE PREVISIONI ANNO 2019-2021**A) ENTRATE**

Ai fini della verifica dell'attendibilità delle entrate e congruità delle spese previste per gli esercizi 2019-2021, alla luce della manovra disposta dall'ente, sono state analizzate in particolare le voci di bilancio appresso riportate.

Entrate da fiscalità locale**Addizionale Comunale all'Irpef**

Il comune ha applicato, ai sensi dell'art. 1 del D. Lgs. n. 360/1998, l'addizionale all'IRPEF, fissandone l'aliquota in misura dello 0,80 %, con una soglia di esenzione per redditi fino a euro 10.000,00.

Esercizio 2018 (accertamenti preconsuntivo)	Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021
92.658,07	100.000,00	100.000,00	100.000,00

Le previsioni di gettito sono coerenti a quanto disposto dal punto 3.7.5 del principio 4/2 del D. Lgs 118/2011.

IUC

Il gettito stimato per l'Imposta Unica Comunale, nella sua articolazione IMU/TASI/TARI, è così composto:

IUC	Esercizio 2018 accertamenti preconsuntivo	Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021
IMU	286.005,05	285.000,00	285.000,00	285.000,00
TASI	40.715,00	45.000,00	45.000,00	45.000,00
TARI	424.751,00	396.281,00	396.281,00	396.281,00
Totale	751.471,05	726.281,00	726.281,00	726.281,00

In particolare per la TARI, l'ente ha previsto nel bilancio 2019, la somma di euro 396.281,00 con una diminuzione di euro 28.470,00 rispetto agli accertamenti 2018 a fronte di un PEF TARI 2019 stimato dal gestore in euro 363.813,35, per la tassa sui rifiuti istituita con i commi da 641 a 668 dell'art.1 della Legge 147/2013, con una copertura del costo del servizio pari a circa il 109%.

La tariffa deve essere determinata sulla base della copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio del servizio rifiuti compresi quelli relativi alla realizzazione ed esercizio della discarica ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori comprovandone il trattamento.

Stante che:

- la disciplina sulla Tari prevede che la tariffa del tributo deve essere determinata sulla base dei costi risultanti dal piano finanziario del servizio e coperto al 100%;
- il piano finanziario Tari deve essere predisposto dal soggetto gestore del servizio, mentre la sua approvazione è rimessa Consiglio comunale;
- Il Consiglio comunale, una volta ricevuto il piano predisposto dal gestore, deve modificarne ed integrarne il contenuto. Va ricordato, infatti, che il piano redatto dal gestore deve necessariamente essere integrato anche con le voci di costo, inerenti al servizio, non note al gestore in quanto direttamente afferenti al bilancio comunale (come evidenziato dal gestore – vedasi pagina 21 del PEF Tari 2019);

Considerato che:

- il PEF 2019 redatto dal gestore non è stato integrato dall'Ente;
- il PEF 2019 e le relative Tariffe non sono state approvate dal Consiglio Comunale;
- l'ente non ha reso il prospetto dimostrativo della copertura del costo del servizio rifiuti;
- nulla viene esplicitato in merito al maggior accertamento 2018 rispetto al PEF Tari 2018 ed all'effettivo costo del servizio rifiuti per l'anno 2018;

Nella determinazione dei costi - a partire dall'anno 2018 - ai sensi del comma 653 dell'art.1 della Legge 147/2013 il comune non ha tenuto conto delle risultanze dei fabbisogni standard.

Tra le componenti di costo non sono state considerate somme a titolo di crediti risultati inesigibili (comma 654-bis).

Sulla scorta di quanto rappresentato, l'Organo di Revisione rileva che la previsione del costo del servizio e la relativa tariffa non risultano adeguatamente determinati.

Altri Tributi Comunali

Oltre all'addizionale comunale all'IRPEF e alla IUC (IMU-TARI-TASI), il comune ha istituito i seguenti tributi:

- imposta comunale sulla pubblicità (ICP);
- tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (TOSAP).

Non risultano istituiti:

- canone per l'installazione di mezzi pubblicitari (CIMP);
- imposta di scopo;
- imposta di soggiorno.

Altri Tributi	Esercizio 2018 accertamenti preconsuntivo.	Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021
ICP	237,18	5.000,00	5.000,00	5.000,00
CIMP	0,00	0,00	0,00	0,00
TOSAP	12.556,59	25.000,00	25.000,00	25.000,00
Imposta di scopo	0,00	0,00	0,00	0,00
Imposta di soggiorno	0,00	0,00	0,00	0,00
Contributo di sbarco	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	12.793,77	30.000,00	30.000,00	30.000,00

In merito all'ICP:

- l'accertato al 06.08.2019 è pari ad euro 15,96;

In merito alla TOSAP:

- l'accertato al 06.08.2019 è pari ad euro 8,91.

Pertanto il Revisore rileva che la previsione non appare congrua.

Risorse relative al recupero dell'evasione tributaria

Le entrate relative all'attività di controllo delle dichiarazioni subiscono le seguenti variazioni:

entrate recupero evasione

Tributo	Accertamento 2017*	Residuo 2017*	Accertato 2018	Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021
ICI	0,00	0,00	277.000,00	335.000,00	330.000,00	330.000,00
IMU						
TASI						
ADDIZIONALE IRPEF						
TARI						
TOSAP						
IMPOSTA PUBBLICITA'						
ALTRI TRIBUTI						
Totale	0,00	0,00	277.000,00	335.000,00	330.000,00	330.000,00
FONDO CREDITI DUBBIA ESIGIBILITA' (FCDE)				118.655,32	130.635,45	137.511,00

*accertato 2018 e residuo 2018 se approvato il rendiconto 2018

L'Organo di Revisione Contabile rileva che:

- a fronte di un accertamento 2018, del capitolo 100300 ICI – ACCERT. E LIQ.NE AA.PP., di euro 277.000,00 al 31.12.2018 risulta riscossa la somma di euro 11.573,10;
- a fronte di una previsione 2019 del capitolo 100300 ICI – ACCERT. E LIQ.NE AA.PP. di euro 335.000,00 al 06.08.2019 risultava riscossa la somma di euro 0,00 - nonché un accertamento pari ad euro 0,00.

Entrate da titoli abitativi (proventi da permessi da costruire) e relative sanzioni

La previsione delle entrate da titoli abitativi e relative sanzioni è la seguente:

Anno	Importo	Spesa corrente	Spesa in c/capitale
2017 (rendiconto)	7.209,96	2.776,90	4.433,06
2018 (assestato o rendiconto)	40.000,00	5.847,41	6.153,61
2019 (assestato o rendiconto)	40.000,00	0,00	40.000,00
2020 (assestato o rendiconto)	40.000,00	0,00	40.000,00
2021 (assestato o rendiconto)	40.000,00	0,00	40.000,00

La legge n.232/2016 art. 1 comma 460, e smi ha previsto che dal 1/1/2018 le entrate da titoli abitativi e relative sanzioni siano destinati esclusivamente e senza vincoli temporali a:

- realizzazione e manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria;
- risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate;
- interventi di riuso e di rigenerazione;
- interventi di demolizione di costruzioni abusive;
- acquisizione e realizzazione di aree verdi destinate ad uso pubblico;
- interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico;
- interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura in ambito urbano;
- spese di progettazione.

Sanzioni amministrative da codice della strada

I proventi da sanzioni amministrative sono così previsti:

Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione codice della strada

	Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021
sanzioni ex art.208 co 1 cds	1.000,00	1.000,00	1.000,00
sanzioni ex art.142 co 12 bis cds	0,00	0,00	0,00
TOTALE SANZIONI	1.000,00	1.000,00	1.000,00
Fondo Crediti Dubbia Esigibilità	5,10	5,70	6,00
Percentuale fondo (%)	0,51%	0,57%	0,60%

Dal preconsuntivo 2018 si rilevano accertamenti pari ad euro 122,12 e riscossioni pari ad euro 57,46. Alla data del 06.08.2019 gli accertamenti e le riscossioni sono pari a 0,00. La quantificazione del FCDE non appare congrua in relazione all'andamento delle riscossioni rispetto agli accertamenti.

L'organo di revisione prende atto che l'ente nella determinazione del FDCE **non** ha tenuto conto delle disposizioni recate dall'art. 4 del D.L. 23.10.2018 n. 119 (Stralcio dei debiti fino a mille euro affidati agli agenti della riscossione dal 2000 al 2010).

La somma da assoggettare a vincoli è così distinta:

- euro 1.000,00 per sanzioni ex art. 208 comma 1 del codice della strada (D.Lgs 30.4.1992 n. 285).

Con atto di Giunta 55 in data 27.06.2019 la somma di euro 1.000,00 , è stata destinata agli interventi di spesa alle finalità all'art. 208, comma 4, del codice della strada, come modificato dall'art. 40 della Legge n. 120 del 29/7/2010.

La Giunta ha destinato euro 0,00 alla previdenza ed assistenza del personale Polizia Municipale.

La quota vincolata è destinata al titolo 1 spesa corrente.

Proventi dei beni dell'ente

I proventi dei beni dell'ente per locazioni, fitti attivi e canoni patrimoniali sono così previsti:

	Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021
Canoni di locazione	0,00	0,00	0,00
Fitti attivi e canoni patrimoniali	36.610,00	36.610,00	36.610,00
TOTALE PROVENTI DEI BENI	36.610,00	36.610,00	36.610,00
Fondo Crediti Dubbia Esigibilità	0,00	0,00	0,00
Percentuale fondo (%)	0,00%	0,00%	0,00%

La quantificazione del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE) non appare congrua in relazione all'andamento storico delle riscossioni rispetto agli accertamenti (non risulta essere stato quantificato).

I fitti includono i seguenti capitoli: Fitti per parco eolico per 1.600 euro per ciascuna annualità (capitolo 317100), fitti alloggi edilizia residenziale per 35.000 euro per ciascuna annualità (capitolo 317200), fitti zona artigianale per 10,00 per ciascuna annualità (capitolo 317300).

L'Organo di Revisione rileva un valore dello stanziamento per fitti zona artigianale prevista per euro 10,00 . Detto stanziamento non appare in linea con quanto rappresentato nell'allegato 1 – scheda C del Programma triennale dei lavori pubblici 2019/2021.

L'Organo di Revisione Contabile rileva altresì che:

- sul capitolo 317100 “fitti per parco eolico” a fronte di un accertamento 2018 di euro 1.634,33 al 31.12.2018 risulta riscossa la somma di euro 1.634,33 mentre a fronte di una previsione 2019 di euro 1.600 al 06.08.2019 risultava riscossa la somma di euro 0,00 - nonché un accertamento pari ad euro 0,00;
- sul capitolo 317200 “fitti alloggi edilizia residenziale” a fronte di un accertamento 2018 di euro 35.000,00 al 31.12.2018 risulta riscossa la somma di euro 14.664,52 mentre a fronte di una previsione 2019 di euro 35.000 al 06.08.2019 risultava riscossa la somma di euro 1.064,56 - nonché un accertamento pari ad euro 16.605,94;
- sul capitolo 317300 “fitti zona artigianale” a fronte di un accertamento 2018 di euro 0,00 al 31.12.2018 risulta riscossa la somma di euro 0,00 mentre a fronte di una previsione 2019 di euro 10,00 al 06.08.2019 risultava riscossa la somma di euro 0,00 - nonché un accertamento pari ad euro 0,00.

Proventi dei servizi pubblici

Il dettaglio delle previsioni di proventi e costi dei servizi dell'ente a domanda individuale è il seguente:

Servizio	Entrate/ proventi Prev. 2019	Spese/costi Prev. 2019	% copertura 2018
Asilo nido			n.d.
Casa riposo anziani			n.d.
Fiere e mercati			n.d.
Mense scolastiche			n.d.
Musei e pinacoteche			n.d.
Teatri, spettacoli e mostre			n.d.
Colonie e soggiorni stagionali			n.d.
Corsi extrascolastici			n.d.
Impianti sportivi			n.d.
Parchimetri			n.d.
Servizi turistici			n.d.
Trasporti funebri			n.d.
Uso locali non istituzionali			n.d.
Centro creativo			n.d.
Servizio idrico integrato	355.885,00	355.885,87	100,00%
Totale	355.885,00	355.885,87	100,00%

Si invita l'ente ad un'attenta ricognizione dei servizi erogati al fine dell'analisi dei costi e della relativa copertura minima.

Il Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE) in corrispondenza delle previsioni di cui sopra è così quantificato:

Servizio	Previsione Entrata 2019	FCDE 2019	Previsione Entrata 2020	FCDE 2020	Previsione Entrata 2021	FCDE 2021
Asilo nido						
Casa riposo anziani						
Fiere e mercati						
Mense scolastiche						
Musei e pinacoteche						
Teatri, spettacoli e mostre						
Colonie e soggiorni stagionali						
Corsi extrascolastici						
Impianti sportivi						
Parchimetri						
Servizi turistici						
Trasporti funebri						
Uso locali non istituzionali						
Centro creativo						
Servizio idrico integrato	384.085,00	280.843,59	384.085,00	313.884,01	384.085,00	330.404,21
TOTALE	384.085,00	280.843,59	384.085,00	313.884,01	384.085,00	330.404,21

L'organo esecutivo non ha determinato la percentuale complessiva di copertura dei servizi a domanda individuale.

L'Organo di Revisione Contabile rileva che:

- a fronte di un accertamento 2018, dei capitoli 303000 e 303200 DIRITTI/CANONI ACQUE REFLUE e PROVENTI ACQUEDOTTO COMUNALE, di euro 320.627,74 al 31.12.2018 risulta riscossa la somma di euro 209,44;
- a fronte di una previsione 2019 del capitolo 303000 e 303200 DIRITTI/CANONI ACQUE REFLUE e PROVENTI ACQUEDOTTO COMUNALE di euro 355.885,00 al 06.08.2019 risultava riscossa la somma di euro 0,00 - nonché un accertamento pari ad euro 0,00.

B) SPESE PER TITOLI E MACROAGGREGATI

Le previsioni degli esercizi 2019-2021 per macroaggregati di spesa corrente confrontate con la spesa risultante dalla previsione definitiva 2018 è la seguente:

Sviluppo previsione per aggregati di spesa:

SPESE PER TITOLI E MACROAGGREGATI					
PREVISIONI DI COMPETENZA					
TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		Previsioni Def. 2018	Previsioni 2019	Previsioni 2020	Previsioni 2021
101	Redditi da lavoro dipendente	1.717.295,57	1.813.900,00	1.636.100,00	1.636.100,00
102	Imposte e tasse a carico dell'ente	118.964,84	128.890,00	115.700,00	115.700,00
103	Acquisto di beni e servizi	1.313.525,46	1.495.317,18	1.456.057,00	1.456.057,00
104	Trasferimenti correnti	133.619,72	195.884,00	195.884,00	195.884,00
105	Trasferimenti di tributi				
106	Fondi perequativi				
107	Interessi passivi	299.166,94	279.499,28	266.410,00	252.722,00
108	Altre spese per redditi da capitale				
109	Rimborsi e poste correttive delle entrate	1.916,29	1.100,00	1.100,00	1.100,00
110	Altre spese correnti		638.765,00	738.540,84	738.540,70
	Totale	3.584.488,82	4.553.355,46	4.409.791,84	4.396.103,70

Spese di personale

La spesa per redditi di lavoro dipendente prevista per gli esercizi 2019-2021, tiene conto delle assunzioni previste nella programmazione del fabbisogno e risulta coerente:

- con l'obbligo di riduzione della spesa di personale disposto dall'art. 1 comma 557 della Legge 296/2006 rispetto al valore medio del triennio 2011/2013, considerando l'aggregato rilevante comprensivo dell'IRAP ed al netto dei rinnovi contrattuali.

Non risulta coerente con i vincoli disposti dall'art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010 sulla spesa per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa che fanno riferimento alla corrispondente spesa dell'anno 2009 (si rimanda al paragrafo di competenza).

L'andamento dell'aggregato rilevante nei diversi esercizi compresi nel bilancio di previsione raffrontato con il vincolo da rispettare è il seguente:

	Media 2011/2013	Previsione	Previsione	Previsione
	2008 per enti non soggetti al patto	2019	2020	2021
Spese macroaggregato 101	2.029.429,65	1.788.900,00	1.612.100,00	1.612.100,00
Spese macroaggregato 103				
Irap macroaggregato 102	137.593,11	121.390,00	106.200,00	106.200,00
Altre spese: reiscrizioni imputate all'esercizio successivo				
Altre spese: straordinario per consultazioni elettorali	19.150,26	25.000,00	27.000,00	27.000,00
Altre spese: formazione e rimborso per le missioni	0,00	1.000,00		
Altre spese: da specificare.....				
Totale spese di personale (A)	2.186.173,03	1.936.290,00	1.745.300,00	1.745.300,00
(-) Componenti escluse (B)	219.394,94	316.319,17	316.319,17	316.319,17
(=) Componenti assoggettate al limite di spesa A-B	1.966.778,09	1.619.970,83	1.428.980,83	1.428.980,83
(ex art. 1, comma 557, legge n. 296/ 2006 o comma 562)				

La previsione per gli anni 2019, 2020 e 2021 è inferiore alla spesa media del triennio 2011/2013 che era pari a euro 1.966.778,09.

Spese per incarichi di collaborazione autonoma (art.7 comma 6, D.Lgs. 165/2001)

Ai sensi dell'articolo 7, comma 6, del Decreto Legislativo 30.03.2001, n. 165, si intendono:

- per "collaboratori" i soggetti esterni all'amministrazione cui la stessa conferisce incarichi specifici;
- per "collaborazioni coordinate e continuative" i rapporti di collaborazione che si concretizzano in una prestazione d'opera continuativa e coordinata, prevalentemente personale, comunque non a carattere subordinato, configurabili con riferimento a quanto previsto dalla normativa vigente in materia;
- per "incarichi di studio" gli incarichi consistenti in una attività di studio nell'interesse dell'amministrazione, che si sostanziano nella consegna di una relazione scritta finale nella quale saranno illustrati i risultati dello studio e le soluzioni proposte;
- per "incarichi di ricerca" gli incarichi che presuppongono la preventiva definizione del programma da parte dell'amministrazione;
- per "incarichi di consulenza" gli incarichi che si sostanziano nella richiesta di pareri ad esperti.

I contratti di collaborazione potranno essere stipulati con riferimento alle attività istituzionali stabilite dalla Legge e con riferimento al programma sottoposto all'approvazione del Consiglio Comunale.

Il limite massimo previsto in bilancio per incarichi di collaborazione autonoma previsto per gli anni 2019-2021 è di euro 12.500,00. I contratti di collaborazione potranno essere stipulati con riferimento alle attività istituzionali stabilite dalla Legge e dal regolamento e secondo un programma sottoposto all'approvazione del Consiglio.

L'ente si è dotato di un regolamento per l'affidamento degli incarichi di collaborazione autonoma sulla base delle disposizioni introdotte dall'art. 46 del D.L. 25 giugno 2008 n. 112. Si rammenta che detto regolamento andrebbe trasmesso alla Corte dei Conti alle cui previsioni si raccomanda di attenersi rigorosamente.

L'ente è tenuto a pubblicare regolarmente nel sito istituzionale i provvedimenti di incarico con l'indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e del compenso e delle altre informazioni previste dalla legge.

Non risulta a codesto Organo di Revisione che sia stato sottoposto all'approvazione del Consiglio Comunale il suddetto programma.

Considerato che la previsione di spesa risulta pari ad euro 22.000,00 per ciascuno degli anni del triennio 2019-2021 e che detta previsione è ben al di sopra del limite massimo consentito dalle

disposizioni vigenti, così come peraltro evidenziato dall'ente nella nota integrativa a pagina 35 e 36, l'Organo di revisione nel richiamare la propria nota del 01.07.2019 trasmessa a mezzo pec in data 02.07.2019, diffida l'ente a porre in essere le adeguate misure correttive.

Spese per acquisto beni e servizi

La previsione di spesa **non tiene** conto delle riduzioni disposte dall'art. 6 del D.L. 78/2010 nonostante l'ente non **rientra** nella previsione di cui all'art. 21 bis comma 2 del D.L. 50/2017. (per i comuni e le forme associative che approvano il bilancio di previsione entro il 31/12 dell'anno precedente e che hanno rispettato nell'anno precedente il saldo tra entrate finali e spese finali di cui all'articolo 9 della legge 24 dicembre 2012, n. 243).

In particolare le previsioni per gli anni 2019-2021 rispettano i seguenti limiti:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021
Studi e consulenze	12.500,00	80,00%	2.500,00	22.000,00	22.000,00	22.000,00
Relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza	36.350,00	80,00%	7.270,00	0,00	0,00	0,00
Sponsorizzazioni	0,00	100,00%	0,00	0,00	0,00	0,00
Missioni	3.500,00	50,00%	1.750,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00
Formazione	1.000,00	50,00%	500,00	0,00	0,00	0,00
Totale	53.350,00		12.020,00	23.000,00	23.000,00	23.000,00

La Corte costituzionale con sentenza n.139 del 2012 e la Sezione Autonomie della Corte dei Conti con delibera 26 del 20/12/2013, hanno stabilito che deve essere rispettato il limite complessivo ed è consentito che lo stanziamento in bilancio fra le diverse tipologie avvenga in base alle necessità derivanti dalle attività istituzionali dell'ente.

Si tenga presente che il D.L. 50/2017 all'art. 21-bis prevede che a decorrere dall'esercizio 2018 le seguenti limitazioni e i seguenti vincoli:

a) all'articolo 6, commi 7, 8, fatta eccezione delle spese per mostre, 9 e 13, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122;

b) all'articolo 27, comma 1, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133

non si applicano esclusivamente ai comuni e alle loro forme associative che hanno approvato il bilancio preventivo dell'esercizio di riferimento entro il 31 dicembre dell'anno precedente e che hanno rispettato nell'anno precedente il saldo tra entrate finali e spese finali di cui all'articolo 9 della legge 24 dicembre 2012, n. 243.

Il comma 905 della Legge di bilancio 2019 (n.145/2018) **introduce alcune semplificazioni per i comuni (e le loro forme associative) condizionate all'approvazione dei bilanci entro i termini ordinari previsti dal TUEL**, ossia il bilancio consuntivo entro il 30 aprile dell'anno successivo e il bilancio preventivo entro il 31 dicembre dell'anno precedente all'esercizio di riferimento. Le norme che non trovano applicazione sono le seguenti:

- **commi 4 e 5 dell'articolo 5 della legge n. 67/1987**, relativo all'obbligo di comunicazione al Garante delle telecomunicazioni delle spese pubblicitarie effettuate nel corso di ogni esercizio finanziario, con deposito di riepilogo analitico. L'obbligo riguarda tutte le amministrazioni pubbliche anche in caso di dichiarazione negativa. A norma del comma 5, sono esentati dalla comunicazione negativa i comuni con meno di 40.000 abitanti;
- **comma 594, articolo 2, della legge n. 244/2007**, il quale dispone che ai fini del contenimento delle spese di funzionamento delle proprie strutture, le amministrazioni pubbliche (di cui all'art.1, co.2, del D.lgs. 165/2001), adottano **piani triennali** per l'individuazione di misure finalizzate alla **razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali**, anche informatiche, delle autovetture di servizio, dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali;
- **commi 12 e 14 dell'articolo 6 del DI 78/2010**, relativi alla riduzione dei costi degli apparati amministrativi. In sintesi, il comma 12 prevede che le amministrazioni pubbliche non possono effettuare **spese per missioni per un ammontare superiore al 50% della spesa sostenuta nell'anno 2009**. Il comma 14 dispone che a decorrere dall'anno 2011 le amministrazioni pubbliche

non possono **effettuare spese per autovetture** (acquisto, manutenzione, noleggio, buoni taxi), **per un ammontare superiore all'80 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009**;

- **comma 1-ter dell'articolo 12 del DI 98/2011**, il quale prevede che a decorrere dal 1° gennaio 2014, gli enti territoriali e gli enti del Servizio sanitario nazionale, al fine di pervenire a risparmi di spesa ulteriori rispetto a quelli previsti dal patto di stabilità interno, effettuano **operazioni di acquisto di immobili solo ove ne siano comprovate documentalmente l'indispensabilità e l'indilazionabilità** attestate dal responsabile del procedimento;
- **comma 2 dell'articolo 5 del DI 95/2012**, che dispone che a decorrere dal 1° maggio 2014, le amministrazioni pubbliche non possono effettuare **spese per autovetture, di ammontare superiore al 30 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011**;
- **articolo 24 del DI 66/2014**, che riguarda le norme in materia di locazioni e manutenzioni di immobili da parte delle pubbliche amministrazioni. In particolare, la disposizione in questione prevede specifici **obblighi volti a ridurre le spese concernenti la locazione e la manutenzione degli immobili**, anche attraverso il recesso contrattuale.

Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE)

Riferimento punto 3.3 del principio applicato 4/2 D.Lgs. 118/2011 e esempio n. 5

Gli stanziamenti iscritti nella missione 20, programma 2 (accantonamenti al fondo crediti dubbia esigibilità) a titolo di FCDE per ciascuno degli anni 2019-2021 risultano dai prospetti per singola tipologia di entrata.

Il fondo crediti di dubbia esigibilità, pur confluendo in un unico piano finanziario (distinto fra parte corrente e in conto capitale) incluso nella missione 20 programma 2, deve essere articolato distintamente in considerazione della differente natura dei crediti.

Non sono oggetto di svalutazione i crediti da altre amministrazioni pubbliche (si fa riferimento a Elenco Istat), i crediti assistiti da fidejussione e le entrate tributarie che, sulla base dei principi contabili sono accertate per cassa. Per le entrate da tributi in autoliquidazione in ossequio al principio 3.7.5, stante le modalità di accertamento non è stato previsto il FCDE.

Non sono altresì oggetto di svalutazione le entrate di dubbia e difficile esazione riguardanti entrate riscosse da un ente per conto di un altro ente e destinate ad essere versate all'ente beneficiario finale. Il fondo crediti di dubbia esigibilità è accantonato dall'ente beneficiario finale.

Con riferimento alle entrate che l'ente non considera di dubbia e difficile esazione, per le quali non si provvede all'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, è necessario dare adeguata illustrazione nella Nota integrativa al bilancio.

Il FCDE, è determinato applicando all'importo complessivo degli stanziamenti di ciascuna delle entrate una percentuale pari al complemento a 100 delle medie calcolate come di seguito specificato.

I calcoli sono stati effettuati applicando al rapporto tra gli incassi in c/competenza e gli accertamenti degli ultimi 5 esercizi, il seguente metodo:

- a) media semplice (media dei rapporti annui).**

La possibilità di considerare al numeratore il totale degli incassi c/competenza e in c/residui è limitata agli esercizi del periodo considerato in cui non era in vigore la contabilità armonizzata.

*Con riferimento agli esercizi in cui sono entrati in vigore i nuovi principi, invece, il numeratore è formato solo dalle riscossioni in conto competenza. **Con riferimento agli esercizi armonizzati gli enti hanno facoltà di determinare il rapporto tra incassi di competenza e relativi accertamenti, considerando anche le riscossioni effettuate nell'anno successivo, in conto residui a valore su accertamenti dell'anno precedente e facendo slittare il quinquennio di riferimento per il calcolo della media indietro di un anno:***

incassi di competenza es. X + incassi esercizio X+1 in c/residui X (*)
Accertamenti esercizio X

L'ente ha optato per quest'ultima opzione.

Importo minimo

Il comma 882 dell'art.1 della Legge 205/2017, modifica il paragrafo 3.3 dell'allegato 4.2, recante "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria", annesso al D.lgs. 118/2011, introducendo una maggiore gradualità per gli enti locali nell'applicazione delle disposizioni riguardanti l'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE) iscritto nel bilancio di previsione, a partire dal 2018.

In particolare, l'accantonamento al Fondo è effettuato:

- nel 2019 per un importo pari almeno all'85 per cento;
- nel 2020 per un importo pari almeno al 95 per cento;
- dal 2021 per l'intero importo.

L'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità non è oggetto di impegno e con il rendiconto genera un'economia di bilancio che confluisce nel risultato di amministrazione come quota accantonata.

In merito all'accantonamento al FCDE, l'Organo di revisione, osserva che la determinazione del FCDE viene effettuata solo su alcune entrate del Titolo I e III.

Così come segnalato nella nota integrativa, la determinazione del FCDE è fortemente influenzata dalle dinamiche della bollettazione TARI, dal servizio idrico e dai relativi incassi. Nel corso degli anni si sono verificati dei ritardi nella bollettazione per i quali rimangono degli sfasamenti.

Inoltre:

- Atteso che il quinquennio di riferimento sul quale è stato calcolato il FCDE va dal 2013 al 2017;
- Considerate le esigue riscossioni in conto competenza 2018 in corrispondenza degli stanziamenti sui quali è stato calcolato il FCDE;

l'Organo di revisione evidenzia che, qualora l'ente avesse scelto l'opzione che consente di considerare al numeratore solo le riscossioni in conto competenza, il quinquennio da considerare sarebbe stato il 2018-2014 e pertanto l'importo da accantonare al fondo sarebbe stato di circa 300.000 euro in più rispetto a quello concretamente.

Pertanto in sede di approvazione del bilancio di previsione 2020-2022 si determinerà un salto con effetti potenzialmente tali per cui, se non si provvederà a migliorare l'andamento degli incassi, sarà necessario effettuare la salvaguardia degli equilibri di bilancio,.

Inoltre il mancato inserimento delle quote di FCDE su alcune entrate determina un'alterazione del pareggio di bilancio.

La dimostrazione della quota accantonata a FCDE nel bilancio 2019-2021 è evidenziata nei prospetti che seguono :

Esercizio finanziario 2019					
TITOLI	BILANCIO 2019 (a)	ACC.TO OBBLIGATORIO AL FCDE (b)	ACC.TO EFFETTIVO AL FCDE (c)	DIFF. d=(c-b)	% (e)=(c/a)
TIT. 1 - ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	1.851.797,00	289.836,82	289.836,82	0,00	15,65%
TIT. 2 - TRASFERIMENTI CORRENTI	2.293.198,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
TIT. 3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	610.745,00	280.848,69	280.848,69	0,00	45,98%
TIT. 4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE	31.736.012,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
TIT. 5 - ENTRATE DA RID.NE DI ATT. FINANZIARIE	0,00	0,00	0,00	0,00	n.d.
TOTALE GENERALE	36.491.752,00	570.685,51	570.685,51	0,00	1,56%
DI CUI FCDE DI PARTE CORRENTE	4.755.740,00	570.685,51	570.685,51	0,00	12,00%
DI CUI FCDE IN C/CAPITALE	31.736.012,00	0,00	0,00	0,00	0,00%

Esercizio finanziario 2020					
TITOLI	BILANCIO 2020 (a)	ACC.TO OBBLIGATORIO	ACC.TO EFFETTIVO	DIFF. d=(c-b)	% (e)=(c/a)
TIT. 1 - ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	1.846.797,00	321.955,95	321.955,95	0,00	17,43%
TIT. 2 - TRASFERIMENTI CORRENTI	2.270.798,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
TIT. 3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	620.745,00	313.889,71	313.889,71	0,00	50,57%
TIT. 4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE	29.132.012,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
TIT. 5 - ENTRATE DA RID.NE DI ATT. FINANZIARIE	0,00	0,00	0,00	0,00	n.d.
TOTALE GENERALE	33.870.352,00	635.845,66	635.845,66	0,00	1,88%
DI CUI FCDE DI PARTE CORRENTE	4.738.340,00	635.845,66	635.845,66	0,00	13,42%
DI CUI FCDE IN C/CAPITALE	29.132.012,00	0,00	0,00	0,00	0,00%

Esercizio finanziario 2021					
TITOLI	BILANCIO 2021 (a)	ACC.TO OBBLIGATORIO AL FCDE (b)	ACC.TO EFFETTIVO AL FCDE (c)	DIFF. d=(c-b)	% (e)=(c/a)
TIT. 1 - ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	1.846.797,00	338.901,00	338.901,00	0,00	18,35%
TIT. 2 - TRASFERIMENTI CORRENTI	2.270.798,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
TIT. 3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	620.745,00	330.410,21	330.410,21	0,00	53,23%
TIT. 4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE	42.133.012,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
TIT. 5 - ENTRATE DA RID.NE DI ATT. FINANZIARIE	0,00	0,00	0,00	0,00	n.d.
TOTALE GENERALE	46.871.352,00	669.311,21	669.311,21	0,00	1,43%
DI CUI FCDE DI PARTE CORRENTE	4.738.340,00	669.311,21	669.311,21	0,00	14,13%
DI CUI FCDE IN C/CAPITALE	42.133.012,00	0,00	0,00	0,00	0,00%

Fondo di riserva di competenza

La previsione del fondo di riserva ordinario, iscritto nella missione 20, programma 1, titolo 1, macroaggregato 10 del bilancio, ammonta a:

anno 2019 - euro 21.079,00 pari allo 0,47% delle spese correnti;

anno 2020 - euro 23.194,84 pari allo 0,53 % delle spese correnti;

anno 2021 – euro 22.228,70 pari allo 0,51% delle spese correnti;

rientra nei limiti previsti dall'articolo 166 del **TUEL**

L'ente, ha previsto che la metà della quota minima del fondo di riserva è riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporta danni certi all'amministrazione.

Fondi per spese potenziali

Sono previsti accantonamenti per le seguenti passività potenziali ⁽¹⁾:

FONDO	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
Accantonamento per contenzioso	45.000,00	77.500,00	45.000,00
Accantonamento per perdite organismi partecipati	0,00	0,00	0,00
Accantonamento per indennità fine mandato	2.000,00	2.000,00	2.000,00
Accantonamenti per gli adeguamenti del CCNL	0,00	0,00	0,00
Altri accantonamenti (da specificare: ad esempio: rimborso TARI)	0,00	0,00	0,00
TOTALE	47.000,00	79.500,00	47.000,00

A fine esercizio come disposto dall'art.167, comma 3 del TUEL le economie di bilancio dovranno confluire nella quota accantonata del risultato di amministrazione. L'Organo di Revisione non ha potuto verificare in maniera dettagliata la congruità del fondo contenzioso ed il relativo accantonamento in quanto l'ente non ha fornito il dato aggiornato dei contenziosi in essere e delle passività potenziali.

Si ribadisce infatti che l'ente in merito al contenzioso ha effettuato una stima complessiva presuntiva e ha trasmesso un report che si sostanzia in una mera elencazione delle cause in cui in alcuni casi è stato indicato l'esito, ma non è stato quantificato, in maniera puntuale, l'ammontare delle passività, né consolidate per le cause già concluse, né potenziali con relativo giudizio prognostico per le cause in corso.

(1)

a) accantonamenti per contenzioso

sulla base del punto 5.2 lettera h) del principio contabile applicato alla contabilità finanziaria (allegato 4.2 al D.Lgs. 118/2011), secondo cui l'organo di revisione deve provvedere a verificare la congruità degli accantonamenti.

b) accantonamenti per indennità fine mandato

sulla base del punto 5.2 lettera i) del principio contabile applicato alla contabilità finanziaria (allegato 4.2 al D.Lgs.118/2011);

c) accantonamenti a copertura di perdite organismi partecipati

sulla base di quanto disposto dal comma 552 dell'art.1 della Legge 147/2013 e dall'art. 21 commi 1 e 2 del D.Lgs. 19/8/2016 n.175 e di quanto dettagliato in seguito nella parte relativa agli organismi partecipati.

ORGANISMI PARTECIPATI

Nel corso del triennio 2019-2021 l'ente non prevede di esternalizzare altri servizi.

In nota integrativa vengono indicate le seguenti partecipazioni in enti ed organismi strumentali:

- **ASI Agenzia di Sviluppo Integrato SpA in liquidazione – quota di partecipazione 0,9%;**
- **Kalat Ambiente SRR – quota di partecipazione 2,16%;**
- **Kalat Impianti SRL Unipersonale – (interamente partecipata da Kalat Ambiente SRR) quota di partecipazione 2,16%.**

Dichiara altresì di possedere una partecipazione nell' **ATO IDRICO**.

Dalla delibera di C.C. n. 5 del 02.02.2018 (Revisione straordinaria delle partecipazioni ex art. 24 D.Lgs. 19/08/2016 n. 175) e dalla delibera del Consiglio comunale n. 56 del 31.12.2018 (Revisione

ordinaria delle Partecipazioni pubbliche ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. n. 175/2016) si evince l'ulteriore partecipazione nella società **Kalat Ambiente SpA in liquidazione**.

L'ente ha fornito gli indirizzi internet delle seguenti partecipate:

- Kalat Ambiente SRR che ha pubblicato il bilancio d'esercizio 2017 dal quale non si evincono perdite.
- Kalat Impianti SRL Unipersonale che ha pubblicato unicamente il bilancio d'esercizio 2015.

Per nessuna delle predette società si è proceduta alla asseverazione da parte dei rispettivi Organi di Revisione sui rapporti credito/debito.

Accantonamento a copertura di perdite

Il bilancio al 31.12.201 della Kalat Ambiente SRR, della Kalat Impianti srl Unipersonale non presenta perdite.

Non risultano agli atti il bilancio dell'ultimo esercizio 2018, dell'ATO Idrico, della Kalat Ambiente SpA in liquidazione e dell' ASI Agenzia di Sviluppo Integrato SpA in liquidazione.

Non è stato possibile verificare, per tutte le società partecipate, il rispetto:

- dell'art. 14 comma 5 del D. Lgs. 175/2016 come modificato dal D.Lgs. 16 giugno 2017, n.100 (divieto di sottoscrivere aumenti di capitale sociale, effettuare trasferimenti straordinari, aperture di credito e rilasciare garanzie a favore di società partecipate che hanno conseguito per tre esercizi consecutivi perdite di esercizio);
- dell'art. 11, comma 3 del D. Lgs. 175/2016 (adeguata motivazione nella delibera assembleare della nomina del consiglio di amministrazione e numero massimo di consiglieri nelle società a controllo pubblico);
- dell'art.11, comma 6 del D. Lgs. 175/2016 (entità massima dei compensi agli amministratori di società a controllo pubblico);
- dell'art.1, comma 718 della Legge 296/06 (divieto di percezione di compensi da parte del Sindaco e assessori, se nominati membri dell'organo amministrativo di società partecipate);
- dell'art. 1, comma 734 della Legge 296/06 (divieto di nomina di amministratore che nei 5 anni precedenti, ricoprendo cariche analoghe ha chiuso in perdita per 3 esercizi consecutivi);
- dell'art. 11, comma 8 del D. Lgs. 175/2016 (divieto di nomina di amministratore per i dipendenti delle amministrazioni pubbliche controllanti e vigilanti e obbligo per i dipendenti della società controllante di riversare i relativi compensi alla società di appartenenza);
- dell'art. 11, comma 13 del D.Lgs. 175/2016 (limiti dei compensi ai componenti di comitati con funzioni consultive o di proposta);
- dell'art. 1, comma 554 della Legge 147/2013 e dell'art. 21 comma 3 del D.Lgs. 175/2016 (riduzione compensi o revoca degli amministratori per gli organismi che nei tre esercizi precedenti hanno conseguito una perdita);
- dell'art.11, comma 9 del D.Lgs. 175/2016 (adeguamento statuti societari)
- dell'art. 19 del D.Lgs. 175/2016 (reclutamento del personale).

Revisione straordinaria delle partecipazioni e piano di razionalizzazione

(art.20 e 24 del D.Lgs. 175/2016)

L'Ente ha provveduto, in ritardo, con delibera di C.C. 05 del 02.02.2018 alla ricognizione di tutte le partecipazioni possedute, direttamente e indirettamente, individuando quelle che devono essere dismesse.

L'ente non ha fornito prova che l'esito di tale ricognizione:

- sia stato comunicato, con le modalità previste dall'art. 17 del D.L. 90/2014, convertito con modificazioni dalla Legge 114/2014;
- sia stato inviato alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti;
- sia stato inviato alla struttura competente per l'indirizzo, il controllo e il monitoraggio previsto dall'art.15 del D.Lgs. 175/2016 come modificato dal D.Lgs. 16 giugno 2017 n.100.

Razionalizzazione periodica delle partecipazioni (art. 20, D.Lgs. 175/2016)

L'Ente ha provveduto, in data 31.12.2018 (entro il 31.12.2018), con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 56 del 31.12.2018, all'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detiene partecipazioni, dirette o indirette sul quale questo Organo di Revisione ha espresso il parere con verbale n. 6 del 28.12.2018 che qui si richiama integralmente.

L'ente non ha fornito prova che l'esito di tale ricognizione:

- sia stato inviato alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti;
- sia stato inviato alla struttura competente per l'indirizzo, il controllo e il monitoraggio previsto dall'art.15 del D.Lgs. 175/2016 come modificato dal D.Lgs. 16 giugno 2017 n.100.

SPESE IN CONTO CAPITALE

Finanziamento spese in conto capitale

Le spese in conto capitale previste negli anni 2019, 2020 e 2021 sono finanziate come segue:

BILANCIO DI PREVISIONE					
EQUILIBRI DI BILANCIO (1)					
			COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020	COMPETENZA ANNO 2021
EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO					
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento ⁽²⁾	(+)		0,00	-	-
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)		0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)		14136012,00	29132012,00	42233012,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)		106867,00	106867,00	106867,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)		0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale <i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>	(-)		14029145,00 0,00	29025145,00 0,00	42126145,00 0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE					
Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E			0,00	0,00	0,00

Investimenti senza esborsi finanziari

Non sono programmati per gli anni 2019-2021 Investimenti senza esborso finanziario (transazioni non monetarie) rilevati in bilancio.

L'ente non intende acquisire beni con contratto di locazione finanziaria.

Limitazione acquisto immobili

Non è stata prevista spesa per acquisto immobili.

INDEBITAMENTO**L'indebitamento dell'ente subisce la seguente evoluzione:**

Anno	2017	2018	2019	2020	2021
Residuo debito (+)	4.431.142,47	4.223.611,03	4.005.976,33	3.782.259,32	3.547.653,72
Nuovi prestiti (+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti rimborsati (-)	207.531,44	217.634,70	223.717,01	234.605,60	246.032,21
Estinzioni anticipate (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre variazioni +/- (da specificare)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale fine anno	4.223.611,03	4.005.976,33	3.782.259,32	3.547.653,72	3.301.621,51

L'organo di revisione segnala che l'importo dei prestiti rimborsati al 31.12.2017 e 31.12.2018 differisce con il dato inserito in bilancio in quanto l'ente ha scorporato alla quota capitale della rata del mutuo dell'Istituto di credito Sportivo la quota di oneri a carico dell'ente erogatore relativa ad un semestre pari ad € 1.981,72. La stessa quota relativa all'altro semestre è stata detratta dalla quota interessi.

L'ammontare dei prestiti previsti per il finanziamento di spese in conto capitale risulta compatibile per gli anni 2019, 2020 e 2021 con il limite della capacità di indebitamento previsto dall'articolo 204 del TUEL e nel rispetto dell'art.203 del TUEL.

Interessi passivi e oneri finanziari diversi

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registra la seguente evoluzione:

Anno	2017	2018	2019	2020	2021
Oneri finanziari	215.817,88	205.734,60	195.190,00	184.302,00	172.876,00
Quota capitale	207.531,44	217.634,70	223.717,01	234.605,60	246.032,21
Totale fine anno	423.349,32	423.369,30	418.907,01	418.907,60	418.908,21

I dati del 2017 e 2018 inseriti nelle tabelle di cui sopra si rilevano dai prospetti degli istituti di credito eroganti, detraendo la quota di oneri semestrali a carico dell'Istituto credito sportivo, interamente dalla quota interessi.

La previsione di spesa per gli anni 2019, 2020 e 2021 per interessi passivi e oneri finanziari diversi rientra nel limite di indebitamento previsto dall'articolo 204 del TUEL come calcolato nel seguente prospetto.

	2017	2018	2019	2020	2021
Interessi passivi	215.817,88	213.616,35	195.190,00	184.302,00	172.876,00
entrate correnti	4.625.666,05	3.943.615,86	3.987.086,35	4.308.873,05	4.308.872,65
% su entrate correnti	5,41%	4,96%	4,53%	4,28%	4,01%
Limite art. 204 TUEL	10,00%	10,00%	10,00%	10,00%	10,00%

L'ente non ha prestato garanzie principali e sussidiarie per le quali è stato costituito regolare accantonamento.

OSSERVAZIONI – SUGGERIMENTI – RACCOMANDAZIONI – RILIEVI

L'Organo di Revisione Contabile, a conclusione delle verifiche esposte nei punti precedenti, considera poco attendibili le previsioni, avuto riguardo a :

a) parte corrente

- debiti fuori bilancio;
- quantificazione dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità;
- quantificazione dell'accantonamenti per passività potenziali;
- mancato rispetto dei limiti di spesa per incarichi di collaborazione autonoma;

b) investimenti

- la previsione dei mezzi di copertura finanziaria e delle spese per investimenti non è coerente con l'elenco annuale degli interventi di cui al programma triennale dei lavori pubblici;
- la previsione di spesa per investimenti non è coerente con il piano triennale dei lavori pubblici¹;

d) previsioni di cassa

- poco attendibili, in relazione all'esigibilità dei residui attivi e delle entrate di competenza e potenzialmente potrebbero risultare non congrue in relazione al rispetto dei termini di pagamento e alle scadenze di legge².
- È indispensabile potenziare la riscossione al fine di assicurare entrate in tempi rapidi. Inoltre l'ente deve migliorare la riscossione coattiva, soprattutto ricorrendo alla riscossione tramite ruolo nonchè tramite ingiunzione di pagamento e/o tramite ordinari mezzi giudiziari. Per il raggiungimento di tali obiettivi l'ente deve puntare al miglioramento dell'organizzazione;
- Considerate le difficoltà di riscossione, si prescrive di attivare uno specifico programma di recupero delle entrate al fine di garantire l'equilibrio finanziario ed il pareggio di cassa. Si ricorda che uno squilibrio finanziario strutturale comporta inevitabilmente un dissesto finanziario dell'ente.

e) invio dati alla banca dati amministrazioni pubbliche

- L'Organo di Revisione Contabile richiede il rispetto dei termini per l'invio dei dati relativi al bilancio di previsione entro trenta giorni dalla sua approvazione alla banca dati delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 13 della Legge 31.12.2009, n. 196, compresi i dati aggregati per voce del piano dei conti integrato, avvertendo che nel caso di mancato rispetto di tale termine, come disposto dall'articolo 1, comma 712 ter, della Legge 28.12.2015, n. 208, non è possibile procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto, fino a quando non si provvederà all'adempimento. E' fatto altresì divieto di stipulare contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi della disposizione del precedente periodo.

¹ Si deve comunque tenere presente che la realizzazione degli interventi previsti è possibile a condizione che siano concretamente reperiti i mezzi finanziari. La realizzazione degli stessi, in assenza dei crono programmi, è tecnicamente impossibile.

² Si ritiene indispensabile potenziare la riscossione spontanea a cura dell'Ente al fine di assicurare entrate in tempi rapidi. Inoltre l'Ente deve migliorare la riscossione coattiva, soprattutto ricorrendo in misura inferiore alla riscossione tramite ruolo e aumentando quella tramite ingiunzione di pagamento e/o tramite ordinari mezzi giudiziari. Per il raggiungimento di tali obiettivi si deve puntare al miglioramento dell'organizzazione, aumentare e qualificare il personale impegnato in tale uffici mentre risulta indispensabile rendere efficace e costante la capacità di controllo delle entrate affidate all'esterno.

CONCLUSIONI

La proposta di Bilancio di Previsione 2019-2021 viene sottoposta alla deliberazione del Consiglio Comunale in notevole ritardo rispetto ai termini previsti dalla norma vigente.

La presente relazione al bilancio di previsione 2019-2021, ha come primaria finalità, oltre a quella prevista dalla legge, quella di dotare l'Ente di uno strumento contabile sul quale porre le basi per una attività di risanamento che l'amministrazione comunale deve intraprendere sin da subito attraverso diverse misure correttive.

Il fine è ridurre l'indebitamento, aumentare la capacità di riscossione, arginare le passività latenti e avere spazi necessari al rispetto dell'equilibrio finanziario in relazione alle necessità che potrebbero rivelarsi rispetto al riconoscimento dei debiti fuori bilancio.

E' del tutto evidente che la situazione economico finanziaria dell'Ente non è delle migliori. Condurre una intensa e corposa attività di risanamento (con le relative misure correttive) diventa l'obiettivo principe che ogni amministratore deve porsi nella gestione della cosa pubblica.

Questo Organo di Revisione Contabile, nel porre in essere una intensa attività tecnico – contabile (necessaria e indispensabile), ha richiesto di mettere in evidenza i debiti fuori bilancio dell'Ente e i contenziosi in essere che potrebbero determinarli, con l'obiettivo di imputare in bilancio le relative somme e tentare di evitare ulteriori aggravii derivanti da possibili successive procedure legali e/o contenziosi da potenziali inadempienze.

Si ribadisce ancora una volta che l'ente in merito al contenzioso ha effettuato una stima complessiva presuntiva e ha trasmesso un report che si sostanzia in una mera elencazione delle cause in cui in alcuni casi è stato indicato l'esito, ma non è stato quantificato, in maniera puntuale, l'ammontare delle passività, né consolidate per le cause già concluse, né potenziali con relativo giudizio prognostico per le cause in corso.

Il Revisore considera il lavoro fin qui svolto su tale attività una base operativa per le future verifiche. Su tale base dovranno comunque essere effettuati i dovuti controlli chiedendo un maggior sforzo all'Ufficio Contenzioso nella gestione della propria attività. Altresì viene richiesto un supporto costante per monitorare l'andamento delle passività che man mano andranno a definirsi e/o si andranno ad attivare; tutto ciò al fine del mantenimento dell'equilibrio finanziario dell'Ente. La mancanza di tale attività avrebbe potuto, e può ancora oggi se non alimentata, far nascere il dubbio di una rappresentazione non veritiera del bilancio minando l'equilibrio dello stesso.

L'ente non ha ancora provveduto alla quantificazione degli accantonamenti per le passività potenziali eccezion fatta per quelle derivanti dal contenzioso. Si invita in tal senso a voler quantificare detto dato rapidamente.

Per quanto attiene all'attività di riscossione un cambio radicale di rotta e di organizzazione deve cambiare l'andamento storico, ed è del tutto evidente che tale previsione deve essere oggetto di monitoraggio costante attraverso un'attività specifica. La maggiore efficienza dell'Ufficio Entrate dell'Ente (ex Tributi) deve necessariamente passare per una maggiore attività di riscossione sulla competenza, nonché sui residui attivi, al fine di far incrementare i flussi di cassa e quindi ridurre all'eventuale ricorso all'anticipazione.

Si invita in tal senso l'ente a porre in essere le immediate misure correttive.

Le previsioni di entrata e di spesa corrente devono essere costantemente verificate e monitorate, osservando quanto espresso da questo Organo di Revisione Contabile nella presente relazione, adottando, qualora si rilevassero insufficienti per mantenere l'equilibrio economico – finanziario complessivo, i consequenziali provvedimenti di riequilibrio.

Si invita l'Ente ad una rappresentazione delle spese in conto capitale quanto più veritiera ed attendibile e le azioni concretamente attuabili: la relativa rappresentazione in bilancio deve essere in linea con le effettive potenzialità proprie.

Ed ancora è improcrastinabile tenere aggiornato l'inventario comunale.

Riguardo il recupero sull'evasione tributaria degli anni pregressi, la stessa è stata prevista unicamente per l'ICI ed inoltre, nel corso dell'ultimo esercizio concluso, nonché nell'esercizio in corso, risultano importi esigui del riscosso rispetto all'accertato.

Un cambio radicale di rotta e di organizzazione deve cambiare l'andamento storico, atteso che la lotta all'evasione deve essere attivata per tutti i tributi. E' del tutto evidente che tale attività deve essere oggetto di monitoraggio costante attraverso un'attività specifica. La maggiore efficienza dell'Ufficio Entrate dell'Ente (ex Tributi) deve avere come obiettivo oltre quello di aumentare i flussi di cassa, anche di ridurre il rischio di prescrizione dei tributi locali con conseguente danno erariale.

Nelle more di una tale organizzazione, che produca efficienza ed efficacia nell'azione amministrativa, si diffida l'Ente ad impegnare spesa se non dopo aver verificato e accertato l'entrata.

L'Organo di Revisione Contabile ritiene conducente migliorare, ottimizzare e velocizzare i sistemi di contabilizzazione dei mandati e delle reversali e i flussi con la tesoreria al fine di eliminare o diminuire i sospesi.

Ed ancora in merito alle seguenti questioni:

Riguardo le entrate tributarie

Sulla scorta di quanto rappresentato nel paragrafo relativo alla IUC che qui si richiama integralmente, l'Organo di Revisione rileva che la previsione della Tari non è stata correttamente determinata, pertanto invita l'ente a porre in essere le misure correttive.

Nota Integrativa.

La nota integrativa è un documento allegato al bilancio di previsione che ha la funzione di spiegare ed esaminare dettagliatamente il documento contabile ed è un documento di estrema importanza data la sua finalità illustrativa ed informativa, nell'ambito del processo di programmazione dell'Ente.

La nota integrativa è un documento sostanziale del bilancio di previsione e richiede un'attenzione particolare nella sua redazione.

Questo documento, in base alla previsione dell'articolo 11, comma 5, del Decreto Legislativo 23.06.2011, n. 118 e successive modifiche e integrazioni, deve quantomeno riportare i criteri di valutazione adottati dall'Ente, con particolare riferimento alle passività potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, l'elenco delle quote accantonate e vincolate del risultato di amministrazione presunto, l'elenco delle quote vincolate utilizzate nel bilancio, l'elenco degli interventi di investimento programmati finanziati dal debito e con le risorse disponibili, l'elenco delle principali garanzie prestate dall'Ente, gli oneri e gli impegni finanziari stimati in bilancio per contratti derivati, l'elenco di enti ed organismi strumentali, l'elenco delle partecipazioni possedute ed altre informazioni che aiutino ad interpretare le previsioni di bilancio.

Nella nota integrativa devono essere illustrate le azioni del bilancio, individuando le finalità della spesa, con riguardo alle attività svolte e ai servizi erogati e/o alle categorie di destinatari.

In tal senso la nota integrativa al bilancio di previsione dovrebbe favorire una rappresentazione più chiara delle finalità della spesa e degli interventi finanziati.

Si ritiene di fondamentale importanza redigere con attenzione la nota integrativa, in quanto la stessa, corredata con il Documento Unico di Programmazione – D.U.P. - sancisce ed illustra gli obiettivi dell'ente locale, non solo in termini monetari ma anche in termini di azioni e di programmi attuativi.

Invero si rileva la carenza delle informazione in quanto non è stato dettagliatamente rappresentato quanto previsto dal comma 5 dell'art.11 del D.Lgs. 23/6/2011 n.118.

Inoltre si rilevano refusi e imprecisioni.

Gestione del Personale

L'Organo di revisione rileva che l'ente ha quantificato la spesa del personale in maniera approssimata.

L'Organo di Revisione Contabile richiede che i costi siano valutati in maniera precisa sulla scorta delle situazione concreta e che gli obiettivi siano definiti prima dell'inizio dell'esercizio ed in coerenza con quelli di bilancio ed il loro conseguimento costituisca condizione per l'erogazione degli incentivi previsti dalla

contrattazione integrativa (articolo 5, comma 1, del Decreto Legislativo 27.10.2009, n. 150).

L'Organo di Revisione Contabile invita l'Organo Esecutivo al monitoraggio di una concreta attuazione del Ciclo della Performance, ai sensi del Decreto Legislativo 27.10.2009, n. 150, condizione necessaria per l'erogazione dell'indennità di risultato.

Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità.

Così come segnalato nella nota integrativa, la determinazione del FCDE è fortemente influenzata dalle dinamiche della bollettazione TARI, dal servizio idrico e dai relativi incassi. Nel corso degli anni si sono verificati dei ritardi nella bollettazione per i quali rimangono degli sfasamenti.

Inoltre:

- Atteso che il quinquennio di riferimento sul quale è stato calcolato il FCDE va dal 2013 al 2017;
- Considerate le esigue riscossioni in conto competenza 2018 in corrispondenza degli stanziamenti sui quali è stato calcolato il FCDE;

L'Organo di revisione evidenzia che, qualora l'ente avesse scelto l'opzione che consente di considerare al numeratore solo le riscossioni in conto competenza, il quinquennio da considerare sarebbe stato il 2018-2014 e pertanto l'importo da accantonare al fondo sarebbe stato di circa 300.000 euro in più rispetto a quello concretamente.

Pertanto in sede di approvazione del bilancio di previsione 2020-2022 si determinerà un salto con effetti potenzialmente tali per cui, se non si provvederà a migliorare l'andamento degli incassi, sarà necessario effettuare la salvaguardia degli equilibri di bilancio,.

Inoltre il mancato inserimento delle quote di FCDE su alcune entrate determina un'alterazione del pareggio di bilancio.

Debiti potenziali - contenzioso in corso – debiti fuori bilancio.

Questo Organo di Revisione Contabile invita l'Ente a porre particolare attenzione ai debiti potenziali relativi al contenzioso legale in corso, attivando ogni procedura necessaria per una completa ricognizione e valutazione del contenzioso al fine della puntuale determinazione dell'accantonamento del fondo contenzioso e spese legali.

Per questo Organo di Revisione Contabile è fondamentale, effettuata una minuziosa ricognizione del contenzioso in corso, la determinazione dell'accantonamento del fondo rischi non dimenticando di evidenziare per ogni contenzioso la data, la causa ed il valore, nonché lo stato e il rischio del contenzioso, fornendo periodicamente indicazioni puntuali sullo stato dell'arte, stante che l'ente ha reso un report non esaustivo.

Si ritiene, altresì, necessario redigere e predisporre un prospetto con la quantificazione dei debiti fuori bilancio e delle passività potenziali derivanti dalle attività dei singoli Settori al fine di valutare e quantificare gli stanziamenti prudenziali negli atti programmatici.

Situazione di Cassa

Considerate le difficoltà di riscossione, si prescrive di attivare uno specifico programma di recupero dei residui attivi al fine di garantire l'equilibrio finanziario ed il pareggio di cassa. Si ricorda che uno squilibrio finanziario strutturale comporta inevitabilmente un dissesto finanziario dell'Ente.

L'Organo di Revisione Contabile ritiene alquanto ottimistiche e non attendibili le previsioni di cassa, atteso che alla data dell'approvazione della proposta di bilancio risultano riscossioni per oltre il 90% in meno rispetto a quanto previsto.

Cassa Vincolata

Per quanto riguarda la cassa vincolata si rileva che l'ente non si è dotato di scritture contabili atte a determinare in ogni momento l'entità della giacenza della cassa vincolata per rendere possibile la conciliazione con la cassa vincolata del tesoriere.

Spese per incarichi di collaborazione autonoma

Richiamato quanto indicato nel relativo paragrafo della presente relazione, le previsioni di bilancio fanno emergere che il limite massimo di spesa per incarichi di collaborazione autonoma per gli anni 2019 - 2021 è superiore alla spesa dell'anno 2009.

Pertanto si invita l'Ente a porre in essere le relative misure correttive.

In conclusione, nell'esprimere il parere - con le limitazioni di cui sopra - si ribadisce che per l'esercizio 2019 la spesa deve ritenersi cristallizzata a quanto fin qui posto in essere, evitando di appesantire lo strumento contabile con ulteriori impegni di spesa ad eccezione della spesa obbligatoria, per debiti fuori bilancio e per le spese previste per Legge, già contrattualizzate – che obbligano giuridicamente l'Ente.

Il Bilancio di Previsione per l'esercizio 2020 – 2022 dovrà essere predisposto nei termini di legge e questo permetterà di avere uno strumento contabile che già tiene conto della situazione di fatto dell'Ente, delle misure correttive e della nuova organizzazione dell'Ente.

Nelle more di tutto ciò la spesa dell'Ente per l'anno 2020 e 2021 (di cui al bilancio di previsione 2019/2021) dovrà essere limitata alle spese obbligatorie, per debiti fuori bilancio e per le spese previste per Legge, già contrattualizzate – che obbligano giuridicamente l'Ente.

In relazione alle motivazioni specificate nella presente relazione, richiamato [l'articolo 239 del TUEL](#) e tenuto conto:

- del parere espresso sul D.U.P.;
- delle variazioni rispetto all'anno precedente;
- dei pareri favorevoli in relazione alla regolarità tecnica e contabile della proposta di deliberazione, espressi rispettivamente ai sensi degli articoli 49 - 1° comma - e 147 bis del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e successive modifiche ed integrazioni;
- dell'attestazione del Responsabile dell'Are Finanziaria, resa ai sensi dell'art.153, comma 4 del D.Lgs. n. 267/2000
- delle osservazioni, raccomandazioni, prescrizioni, diffide e conclusioni riportate nel corpo della presente Relazione che qui si intendono integralmente richiamate quali parti integranti ed essenziali;

l'Organo di Revisione Contabile

verificato che il Bilancio di Previsione risulta essere stato redatto osservando parzialmente le norme di Legge, lo statuto dell'Ente, il Regolamento di Contabilità, i principi previsti dall'articolo 162 del TUEL e le norme del Decreto Legislativo 23.06.2001, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni e i principi contabili applicati n. 4/1 e n. 4/2 allegati al predetto Decreto Legislativo;

esprime

parere favorevole sulla proposta di bilancio di previsione 2019 - 2021 e sui documenti allegati, fatte salve le osservazioni, raccomandazioni, prescrizioni e diffide riportate nella presente Relazione che qui si intendono integralmente richiamate quali parti integranti ed essenziali, le misure correttive che l'ente deve porre in essere previa ratifica, in sede di approvazione, dell'errata corrige di cui alla deliberazione del Programma Triennale dei lavori pubblici ed elenco annuale 2019 approvato dalla Giunta Municipale con la Delibera n. 111 del 05.08.2019.

L'ORGANO DI REVISIONE
F.to Santo Ferrarello